

PRESIDENTE:

Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno: "Rendiconto di gestione esercizio 2015. Approvazione".
Prego.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Prima che si introduca il punto all'ordine del giorno, vorrei fare una comunicazione/invito/raccomandazione: siccome l'ordine del giorno, così come elaborato oggi, rappresenta un'eccezione, cioè è stato inserito come primo punto all'ordine del giorno solo l'ordine del giorno della consigliera Desario, mentre ne giacevano presso il suo Ufficio altri che sono stati citati e formulati da altri Consiglieri.

Poiché mi rendo conto che la decisione è stata assunta dalla Conferenza dei Capigruppo, quindi non nel contesto la legittimità, ma la trovo una eccezione irrispettosa verso tutti gli altri consiglieri, che, senza urlare e minacciare di non proseguire la loro attività consiliare, avevano diritto a vedere discussi anche i propri ordini del giorno.

Per le prossime volte invito tutti, anche i Capigruppo, ad avere rispetto verso tutti i consiglieri, non solo quelli che alzano più la voce. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, è stato sottoposto alla Conferenza dei Capigruppo, ha esercitato il suo... Hanno esercitato il loro diritto...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente scusa, voglio fare una replica.

PRESIDENTE:

Mi dovete far finire, devo parlare anche io; la consigliera ha parlato di un'eccezione, è stato l'esercizio di un diritto che i Capigruppo hanno e i diritti che abbiamo li possiamo esercitare.

Non è la prepotenza che porta a far valere un diritto o meno, è tutto avvenuto...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Ma la prepotenza l'avete fatta voi perché nella Conferenza dei Capigruppi, chi ha deciso di portare avanti il problema della Desario è stata proprio la maggioranza, i Capigruppo della Maggioranza.

PRESIDENTE:

Un attimo solo, e non possiamo. ognuno vota come vuole.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Non è che pratichiamo bene e razzoliamo male!

Qua dentro o facciamo le cose corrette, va bene su tutti i sensi! Anche nella Conferenza dei Capigruppo sono state segnalate altre problematiche. Purtroppo i componenti di Maggioranza, Capigruppo, hanno deciso di portare avanti il problema della Desario ma non altri problemi.

Allora, decidete voi quello che dovete fare.

Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, consigliere Salvemini, Le ho spiegato che deve fare un ordine del giorno scritto e dovrà essere messo in discussione, allora.

Consigliere Doronzo, chiede la parola a proposito di questa parentesi?

Per che cosa la chiede, scusi, per la questione dell'ordine del giorno?

CONSIGLIERE DORONZO:

Mi dia la parola e lo . certo, certo.

Allora, potrei chiedere di richiedere il silenzio in Aula per favore, Presidente?

Grazie

Dunque, in merito alla dichiarazione della consigliera Damato, io vorrei precisare - pur ovviamente condividendo la sua nota polemica - che condivido - perché ritengo che bisogna avere il giusto trattamento e dare il giusto trattamento a tutti gli ordini del giorno e a tutte le mozioni, però vorrei ricordare alla consigliera Damato che quella critica non va fatta al Presidente, bensì al proprio Partito che ha votato quel tipo di ordine del giorno; quindi, dobbiamo fare anche un po' di chiarezza.

Certe cose si discutono nelle sedi opportune, tant'è vero che, mi sembra, che gli altri partiti di opposizione fossero contrari a questo tipo di atteggiamenti.

Vorrei però fare una domanda: noi, poco fa, abbiamo approvato il rinvio del punto all'ordine del giorno 0 il rinvio alla prossima seduta del Consiglio comunale?

Siccome - un attimo - voi avete posto in votazione il semplice rinvio del punto all'ordine del giorno, mentre nella dichiarazione la consigliera Desario chiedeva il rinvio al prossimo Consiglio comunale, fermo restando che è sempre, vorrei ricordare, la Conferenza dei Capigruppo che ha, diciamo, titolarità nella decisione del punto all'ordine del giorno. Però siccome ci sono i cittadini che ascoltano e anche tra i Consiglieri, secondo me, si crea confusione, ci terrei che il Presidente o la Segretaria generale ci faccia chiarezza su questo punto. Grazie.

SEGRETARIO GENERALE:

Chiedo scusa. La richiesta era del rinvio al prossimo Consiglio, voi avete votato la richiesta così come posta, al prossimo Consiglio; quindi poi deciderete voi se metterlo al prossimo Consiglio.

PRESIDENTE:

Chiudiamo questa parentesi, la discutiamo poi, in altre sedi, con il Segretario generale che ci darà il supporto.

Prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Penso sia importante comunque, alla luce della rimostranza che la consigliera Damato ha manifestato in questa sede rispetto a come è stato inserito l'ordine del giorno, l'ordine del giorno della consigliera Desario... io vorrei, ci tengo a precisare che in sede di Conferenza dei Capigruppo io mi sono espressa contro l'inserimento di quell'ordine del giorno perché ritenevo fosse effettivamente discriminante rispetto ad altri ordini del giorno e ad altre necessità che comunque venivano manifestate dagli altri Capigruppo e dagli altri Consiglieri. Quindi diciamo che noi abbiamo assistito in sede di Conferenza ad una richiesta pressante, e non voglio aggiungere altro, condizionata e condizionante anche la presenza di una Consigliera all'interno dell'assise consiliare, quindi diciamo che si è in qualche modo rappresentata la necessità che se non ci fosse stato l'ordine del giorno inserito all'ordine del giorno del Consiglio comunale, la Consigliera non si sarebbe presentata ai lavori del Consiglio comunale né in questa sede, né in tutti i Consigli finché non si fosse discusso...

PRESIDENTE:

Consigliera Campese, però la devo interrompere perché lei così fa credere che all'interno della Conferenza dei Capigruppo ci sia stata una pressione che ha condizionato. Siamo liberi...

(Intervento fuori microfono: "Ed è così, ed è così... ed è così... c'è stato un condizionamento nella riunione dei Capigruppo...")

CONSIGLIERA CAMPESE:

Mi faccia terminare, mi faccia terminare, va bene? Siccome...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:

Siccome si è poi votato... siccome si è poi votato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA CAMPESE:
Siccome... Posso?

PRESIDENTE:
Okay, concludiamo con la consigliera Campese questa questione.

CONSIGLIERA CAMPESE:
Posso continuare, Presidente?

PRESIDENTE:
Continui, scusi, sì.

CONSIGLIERA CAMPESE:
Siccome si è poi votato l'ordine del giorno così come è stato... è chiaro che ci sono stati Capigruppo che si sono espressi a favore e Capigruppo che si sono espressi contro, quindi, diciamo, c'è stata la maggioranza dei Capigruppo che hanno votato perché venisse inserito, mentre altri ordini del giorno non lo sono stati. Diciamo che la nostra posizione era quella che comunque avevamo bisogno, per la delicatezza della fase e per la discussione che oggi dobbiamo affrontare sul consuntivo, con una diffida del Prefetto... ritenevamo che andasse fatto un ordine del giorno secco. Oggi, però, rispetto alla richiesta che poi la Desario ci fa di rinvio, mi sembra quantomeno un po', diciamo, incoerente. Grazie.

PRESIDENTE:
Va bene, grazie. Punto chiuso.
Avevo già letto l'altro punto all'ordine del giorno, quello del Rendiconto di gestione, e l'assessore Pansini ci illustra la proposta di delibera.

ASSESSORE PANSINI:
Grazie, Presidente. Grazie, Presidente. Signor Sindaco, Consiglieri, colleghi Assessori, con la presente relazione si intendono fornire a questo Consiglio comunale i principali risultati conseguiti nel corso del 2015.. .

PRESIDENTE:
Assessore, il microfono, se può sollevarlo... E, per cortesia, silenzio, perché dobbiamo ascoltare.

ASSESSORE PANSINI:
... e dettagliatamente riportati negli innumerevoli allegati che da quest'anno il legislatore ha previsto. Occorre in premessa richiamare e precisare sinteticamente il quadro normativo di riferimento e le criticità della lettura dei dati afferenti all'anno 2015, ultimo anno di utilizzazione dei vecchi schemi di bilancio e primo anno di applicazione dei nuovi principi contabili dell'armonizzazione. Infatti per il 2015 i Comuni approvano il rendiconto della gestione nella duplice versione: il vecchio schema di bilancio di cui al DPR n. 194/1996, con funzione autorizzatoria, ed i nuovi schemi armonizzati di cui al decreto legislativo n. 118/2011, con funzione conoscitiva. Si ricorderà a tal proposito che il bilancio di previsione 2015 era stato approvato con le stesse modalità della versione autorizzatoria e versione conoscitiva. Ciò che interessa sin dal 2015 è l'applicazione dei nuovi principi contabili armonizzati previsti dal legislatore. Dal 2016, infatti, il bilancio di previsione 2016-2018 approvato il 30 aprile ultimo scorso...

PRESIDENTE:
Scusate un attimo solo. I Consiglieri che stanno discutendo possono accomodarsi fuori. L'Assessore sta illustrando il rendiconto di gestione.

ASSESSORE PANSINI:
Dal 2016, infatti, il bilancio di previsione 2016-2018 approvato il 30 aprile ultimo scorso è stato redatto
SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016
nella sola versione del bilancio armonizzato, altrettanto il consuntivo 2016 da approvarsi entro il 30 aprile 2017 sarà predisposto nella sola struttura del bilancio armonizzato.

Tornando ai principali richiami normativi, l'articolo 227 del decreto legislativo n. 267/2000 prevede che la dimostrazione dei risultati di gestione avvenga mediante il rendiconto della gestione, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale e tutti gli allegati previsti dall'articolo 11 del decreto legislativo n. 118. L'articolo 3 del decreto legislativo n. 118 al comma 4 richiama il principio contabile generale della competenza finanziaria ovvero: tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate, attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. Pertanto, in base al nuovo sistema di contabilizzazione, l'articolo 183 del Testo Unico degli Enti locali, che esplicita il concetto di impegno di spesa, stabilisce che "l'impegno costituisce la prima fase del procedimento di spesa con la quale, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata, è determinata la somma da pagare, determinato il soggetto creditore, indicata la ragione e la relativa scadenza e viene costituito il vincolo sulle previsioni di bilancio. I provvedimenti relativi per i quali entro il termine dell'esercizio non è stata assunta dall'ente l'obbligazione di spesa verso i terzi decadono e costituiscono economia della previsione di bilancio alla quale erano riferiti, concorrendo alla determinazione del risultato contabile di amministrazione di cui all'articolo 186".

Con riferimento alla comparabilità dei dati si deve dare atto che il 2015...

PRESIDENTE:

Allora, Consiglieri, se dovete discutere, allontanatevi, uscite, fate qualcosa. L'Assessore sta illustrando la delibera, non riusciamo a seguire. Prego, prego, Assessore.

ASSESSORE PANSINI:

Con riferimento alla comparabilità dei dati si deve dare atto che il 2015, come già riferito in precedenza, costituisce l'anno di passaggio dal vecchio sistema di bilancio alla contabilità armonizzata ed ancora appare utile ricordare i principali riferimenti che disciplinano la quantificazione, la composizione e l'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione.

L'articolo 186 del Testo Unico degli enti locali prevede che "il risultato contabile di amministrazione è accertato con l'approvazione del rendiconto dell'ultimo esercizio chiuso ed è pari al fondo di cassa aumentato dei residui attivi, diminuito dei residui passivi. Tale risultato non comprende le risorse accertate che hanno finanziato spese impegnate con imputazione agli esercizi successivi, rappresentate dal fondo pluriennale vincolato determinato in spesa del conto di bilancio".

Il successivo articolo 187 specifica che "il risultato di amministrazione, una volta che viene determinato, si compone in fondi accantonati, in fondi vincolati, fondi destinati agli investimenti e fondi liberi". Va sottolineato che sia la quota libera che quella destinata agli investimenti, in base alle nuove regole di finanza pubblica introdotte dalla Legge di stabilità 2016, al momento non possono essere applicate e utilizzate al bilancio di previsione 2016.

Prima di analizzare i dettagli sull'avanzo di amministrazione del 2016, si illustrano, ritengo di poter illustrare le principali voci di bilancio delle entrate e delle spese utilizzando la struttura del bilancio autorizzatorio così come sopra evidenziato, come prima detto, e soprattutto tenendo conto della comparazione dei numeri con le annualità precedenti del 2013 e del 2014, oltre che quelle di confronto tra le previsioni iniziali 2015 e i dati a consuntivo, che devono tenere conto dei nuovi principi contabili illustrati in precedenza e che pertanto rendono non proprio comparabile il *trend* 2014-2015 in quanto i valori di spesa del consuntivo 2015 comprendono anche le reimputazioni rivenienti dal 2014 e gli spostamenti dell'esigibilità delle spese del 2016. Tali meccanismi sono contabilmente trasferiti nel fondo pluriennale vincolato in entrata e in spesa così come determinato in prima applicazione con la delibera di riaccertamento straordinario n. 118 del 2015 e rivisti a seguito dell'approvazione del rendiconto 2015. Entrando nel merito di quella che è la struttura delle entrate e il *trend* 2013-2015, le entrate tributarie relative al consuntivo 2015 ammontano a circa 51.377.000, le entrate da trasferimenti correnti a 8.000, le entrate extra tributarie a 3.814.000, con un totale di entrate correnti a consuntivo, per il 2015, di 63.195.000. Le entrate da alienazioni e trasferimenti in conto capitale sono 6.653.000 e le entrate da accensioni di mutui e prestiti sono 1.130.000, con un totale di entrate in conto capitale pari a 7.783.000 e con un totale complessivo di entrate a consuntivo 2015 per 70.978.000. Per quanto attiene al

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

trend relativo alle spese correnti (vi indicherò le maggiori, ve le posso anche dettagliare singolarmente), le funzioni generali di amministrazione, di gestione e controllo hanno un dato consuntivo di 14.879.000 con una percentuale di realizzazione rispetto al previsionale 2015 pari al 53,97 per cento; le funzioni relative alla giustizia hanno un dato a consuntivo di 256.000 euro con una percentuale di realizzazione del 136,17

per cento; le funzioni di Polizia locale hanno un dato di 2.650.000 con una percentuale di realizzazione del 95,50 per cento; le funzioni di istruzione pubblica hanno un consuntivo di 4.278.000 e una percentuale di razionalizzazione pari al 101,11 per cento; le funzioni relative alla cultura e ai beni culturali hanno un dato pari a 2.070.000 a consuntivo e una percentuale di razionalizzazione dell'80,45 per cento; le funzioni nel settore sportivo e ricreativo hanno un dato a consuntivo di 275.000 euro e una percentuale di realizzazione del 64,40 per cento; le funzioni nel campo turistico sono pari a 10.000 euro con una percentuale del 41,67 per cento; le funzioni nel campo della viabilità e dei trasporti hanno un dato a consuntivo di 5.275.000 e una percentuale di realizzazione del 108,25 per cento sempre rispetto al dato previsionale; le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente hanno un dato a consuntivo di 18.629.000 e una percentuale di realizzazione del 105,03; le funzioni nel settore sociale hanno un dato di 7.455.000 e una percentuale del 92,20 per cento; le funzioni nel campo dello sviluppo economico hanno un dato a consuntivo di 613.000 euro e una percentuale di realizzazione dell'84,67 per cento; con un totale di spese correnti a consuntivo, nel 2015, di 56.390.000 e con una percentuale di realizzazione complessiva dell'81,48 per cento.

Anche in questo caso, come per le entrate, va precisato che, depurando dalle spese il dato della quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale, la percentuale di realizzazione della Funzione 1 è pari al 74,23 per cento. Quindi quella percentuale iniziale che è del 53,97, che sarebbero le funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo, se l'andiamo a considerare al 74,23 per cento, è quella complessiva della capacità di impegno delle spese correnti...

PRESIDENTE:

Per cortesia, il pubblico e anche... stiamo un po' in silenzio. Assessore, se può alzare la voce perché non riescono ad ascoltare, se può.

ASSESSORE PANSINI:

Se il pubblico fa più silenzio, io posso parlare, grazie.

PRESIDENTE:

E' quello che dicevo, l'ho detto anche ai vigili.

ASSESSORE PANSINI:

Quindi, stavo dicendo, è quella complessiva della capacità di impegno delle spese correnti del 91,42 per cento.

Relativamente alle spese di investimento, sempre del *trend* 2013-2015, a consuntivo le funzioni generali di amministrazione e di controllo sono 2.715.000 con una percentuale dell'82,75; le funzioni di Polizia locale sono 11.000 euro con il 10,71; le funzioni relative alla cultura e ai beni culturali sono 431.000 con il 19,34 per cento; le funzioni del settore sportivo e ricreativo hanno un dato a consuntivo di 1.256.000 e una percentuale di realizzazione del 546,09 per cento; le funzioni del campo della viabilità e dei trasporti sono di 5.608.000 con una percentuale di realizzazione del 61,30; le funzioni riguardanti la gestione del territorio e dell'ambiente hanno un dato a consuntivo di 3.943.000 con una percentuale di realizzazione del 62,91; le funzioni del settore sociale hanno a consuntivo una spesa di 63.000 euro e una percentuale di realizzazione pari al 57,27, con un totale delle spese in conto capitale che a consuntivo ammontano a 14.606.0, con una percentuale di realizzazione pari al 68,18 per cento.

Va evidenziato che nel 2015, rispetto agli esercizi precedenti, è radicalmente cambiata la regola di impegno delle spese, con particolare riferimento alle spese di investimento finanziate dagli avanzi di amministrazione. Infatti, fino al 2014 tali spese si consideravano automaticamente impegnate a prescindere dagli atti formali di impegno, ai sensi del vecchio articolo 183 che così recitava: "Le spese in conto capitale si considerano impegnate ove sono finanziate nei seguenti modi (*omissis*); lettera b) con la quota dell'avanzo di amministrazione si considerano impegnate in corrispondenza e per l'ammontare dell'avanzo di amministrazione accertato". Dal 2015 il legislatore richiede invece le cosiddette obbligazioni giuridicamente vincolanti ed è per questo motivo che la quota dell'avanzo di

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

amministrazione destinata agli investimenti costituisce un vincolo di cassa per il finanziamento delle varie spese che ai fini dei vincoli di finanza pubblica non possono al momento essere stanziati nel bilancio di previsione 2016.

Dopo la presentazione dei dati e degli importi e delle percentuali di realizzazione, vi fornisco le principali informazioni relativamente all'avanzo di amministrazione, che, come è noto, è pari al fondo di cassa movimentato dalle riscossioni dei pagamenti, dai residui attivi e dai residui passivi e dalle reimputazioni

al fondo pluriennale vincolato. Il fondo di cassa al primo gennaio 2015 ammontava a 59.641.842; incrementato dalle riscossioni, sia quelle di competenza dell'esercizio che quelle rivenienti dall'esercizio precedente, pari a 67.593.215, e decurtato dei pagamenti, sia di competenza che dei residui precedenti, di 71.039.026, il fondo di cassa al 31 dicembre 2015 ammonta a 56.196.031. Eliminando, sottraendo, e sommando i residui attivi e passivi, i residui attivi pari a 45.383.308 e i residui passivi per 36.0. 382.004, abbiamo un avanzo di amministrazione di 65.197.336. A questi naturalmente vanno decurtati poi il fondo pluriennale vincolato per le spese correnti pari a 9.838.390 e il fondo pluriennale vincolato per le spese in conto capitale per 32.020.163. L'avanzo di amministrazione, pertanto, armonizzato è pari a 23.338.781.

Di questi 23.338.781 vi indicato quali sono le voci che vanno a costituirlo: abbiamo la parte accantonata pari a 8.933.717, di cui abbiamo 7.422.885 a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità, 10.832 per le indennità di fine mandato del sindaco e 1,5 milioni per le passività potenziali, di cui già 500.000 erano stati prudenzialmente stanziati nel bilancio di previsione 2016. La parte dei fondi vincolati, pari a 9.380.345, è formata, è costituita da 186.663 per vincoli derivanti da leggi e da principi contabili, di cui 156.605 già applicati al bilancio di previsione 2016; 591.537 per i vincoli derivanti da trasferimenti, per quelli che finanziano spese già stanziati nel previsionale 2016; per 1.130.000 per vincoli derivanti dalla contrazione di mutui per spese già stanziati nel 2016; 2.472.144,74 per vincoli formalmente attribuiti all'ente, di cui 2.467.144 già stanziati, e 5.000.000 per altri vincoli con riferimento al fondo rischio contenzioso, di cui 2.506.923 già stanziati nel bilancio di previsione 2016.

Oltre alla parte accantonata e alla parte vincolata, poi abbiamo la parte destinata agli investimenti, pari a 4.0. 000, non stanziati nel bilancio di previsione dovendo rispettare i vincoli di finanza pubblica di cui all'articolo 1, commi 711 e 712, della Legge di stabilità. Alla fine abbiamo una quota libera di 1.024.719,20. Si precisa che dopo l'approvazione, si auspica, del consuntivo 2015 si dovrà procedere tempestivamente alla variazione del bilancio 2016 al fine di adeguare le voci del fondo pluriennale vincolato e dell'avanzo di amministrazione applicato.

Infine, con riferimento al Patto di stabilità 2015 va evidenziato il suo rispetto per 1.262.000 così come comunicato al Ministero dell'Economia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, assessore Pansini.

Ha chiesto la parola il consigliere Ventura. Prego.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie. Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, il mio intervento è un intervento di chiarezza nei confronti *in primis* dei cittadini e poi nei confronti dell'intera Amministrazione. Partirei dal dato del penultimo Consiglio comunale dove si è fatta una speculazione sull'assenza di alcuni Consiglieri del Partito Democratico e sono stati fatti degli attacchi durissimi parlando di "politica becera". Adesso leggerò un documento che smentirà quella tipologia di "politica becera" che non ci appartiene perché il Partito Democratico è un partito responsabile, un partito che guarda solo ed esclusivamente agli interessi della città, un partito fatto di idee, di contenuti.

E arriviamo al Consiglio comunale di oggi. Questo è un documento condiviso con la Segreteria regionale del mio partito:

"Il Partito Democratico, a seguito della riunione di vertice avuta questa mattina in sede regionale, alla presenza del segretario Marco Lacarra, ha discusso della grave e continua instabilità politica che si è stratificata nel corso dell'intera legislatura, che ha convinto ormai l'opinione pubblica del perdurare di una divaricazione o distanza tra Amministrazione e Partito Democratico nella conduzione politico-amministrativa della città, distanza apparsa in tutta la sua evidenza nella celebrazione dell'ultimo Consiglio comunale. Il Partito Democratico fa anche autocritica per alcuni suoi atteggiamenti di

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

discontinuità partecipativa, ma ritiene necessario, per il superamento di questa ulteriore fase critica, ricercare un nuovo corso dell'attività politica amministrativa in una dimensione più aggregante tra le forze politiche e che tenga costantemente viva l'attenzione sui problemi reali che i cittadini verrebbero risolti. Pertanto, adottando una linea esclusivamente tecnica in accordo con la Segreteria regionale, il partito approva il bilancio consuntivo, ma ritiene necessario aprire sul piano politico una fase di riflessione che porti alla ricostruzione del quadro politico della città così come gli elettori hanno inteso con i risultati elettorali dell'ultima competizione amministrativa. Si ritiene che il Sindaco in questa fase debba essere salvaguardato. Deve continuare il percorso iniziato in maniera svincolata dai partiti e procedere con la

nomina di una vera Giunta tecnica di alto profilo, così come da lui stesso promesso all'atto della sua elezione, che produca la realizzazione di alcuni progetti di rilevante importanza comunale in un tempo che non superi i tre mesi e che gli saranno indicati nel prossimo tavolo politico di maggioranza. Infine, il Partito Democratico, subito dopo questo Consiglio comunale, ritirerà la propria delegazione in Giunta per dare al Sindaco la possibilità immediata di procedere con le nomine degli assessori tecnici". Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, Consigliere.
Ha chiesto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Vuole rispondere?

CONSIGLIERE CANNITO:

Consigliere Ventura, possiamo avere copia del suo documento per, così, leggerlo meglio, per studiarlo insomma? Se possibile, se fosse fattibile.

PRESIDENTE:

Prego, il consigliere Damiani era iscritto a parlare.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Sì, grazie, Presidente, io mi ero iscritto a parlare anche in relazione alla relazione, scusate il gioco di parole, che l'Assessore al bilancio stava facendo e quindi nel mentre le ho chiesto la parola. E' chiaro che adesso, diciamo, un po' lo scenario anche cambia e anche il discorso dell'intervento, perché da quello che..., e chiediamo copia anche del documento politico, c'è un documento politico che viene dato al Sindaco, del quale non so se ne era già a conoscenza nelle ore precedenti il Consiglio comunale, perché in pratica, diciamo, viene fatta una specifica richiesta...

SINDACO CASCELLA:

No, posso dirglielo subito: no, in modo che sia... in modo... per la chiarezza, diciamo così.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Per capire, perché se era a conoscenza o se non era, io avrei ceduto anche la parola a lei in modo tale che... perché credo anche una sua risposta ci debba essere. E quindi, da questo punto di vista, credo sia più doveroso anche un intervento del Sindaco proprio per chiarire l'aspetto politico della vicenda, perché a noi adesso interessa... quello che dico io, è che io avevo chiesto la parola per parlare del bilancio, per dire tutti gli obiettivi non raggiunti, per parlare delle cose che non si sono fatte in questa Amministrazione, del programma che non è stato realizzato, degli avanzi di amministrazione, degli investimenti che si sono fatti, quindi avevo, diciamo, pronto un intervento di questo genere, però è chiaro che l'intervento del Capogruppo del PD che mette nelle sue mani la situazione politica necessita di un suo intervento in modo tale che poi, successivamente dopo, vedremo anche con che numeri si potrà approvare quello che è oggi l'oggetto del contendere, il bilancio e il rendiconto di previsione, che è *sub iudice*, come sappiamo benissimo, e quindi il Consiglio comunale poi, successivamente, con i numeri si dovrà esprimere così come è stato chiesto ed è stato detto dal Capogruppo. Quindi quello che

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

invito io a fare è il Sindaco un attimo a chiarire questa situazione politica perché se dobbiamo continuare ad andare avanti, andiamo avanti, se dobbiamo passare al voto sul bilancio consuntivo, allora passiamo al voto sul bilancio consuntivo e vediamo i numeri di questa maggioranza presenti in aula. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Basile, prego...

CONSIGLIERE CANNITO:

Possiamo avere copia...

(Interventi fuori microfono)

Atti consiliari del Comune di Barletta

CONSIGLIERE VENTURA:

Chiedo scusa, consigliere Cannito, sono documenti del partito...

CONSIGLIERE CANNITO:

Come "sono documenti del partito"! Li hai letti pubblicamente!

CONSIGLIERE VENTURA:

...il documento rimane nelle nostre mani, mi dispiace; è una mia dichiarazione, punto e basta.

CONSIGLIERE CANNITO:

Io non sto bene, non ho capito... cioè, tu hai letto pubblicamente un documento e noi non possiamo avere copia?

CONSIGLIERE BASILE:

Presidente, mi ha dato la parola...

PRESIDENTE:

Consigliere Cannito, consigliere Cannito, sta parlando il consigliere Basile e dopo interviene.

CONSIGLIERE CANNITO:

Sì, ma io, scusi, devo prepararmi... devo prepararmi; cortesemente, è possibile avere il documento politico che ha testé letto il Capogruppo del Partito... ? Non credo che sia un segreto di Stato, è un atto pubblico ormai.

PRESIDENTE:

Sì, consigliere Cannito, non metto in dubbio quello che sta dicendo, però il consigliere Basile stava parlando, quindi, se per cortesia spegne il microfono...

CONSIGLIERE CANNITO:

Chiedo scusa, consigliere Basile, le chiedo scusa.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori, Consiglieri, cittadini tutti presenti e non, consentitemi il beneficio del dubbio. Io credo che comunque, capogruppo Ventura, la sua esposizione sia abbastanza chiara, ma io non voglio entrare nell'ottica di quello che è l'aspetto politico, perché se traduciamo il suo intervento in ottica politica, beh, mi consenta, Capogruppo del Partito Democratico, è un ricatto questo, mi consenta, al Sindaco; io la vedo quale una forma vera e propria di ricatto nei confronti del Sindaco Cascella. Ma siccome ho detto poc'anzi che non mi voglio soffermare su quello che è l'aspetto politico perché sarà poi il Sindaco a sbrogliare il nodo della matassa, che ormai è abbastanza attorcigliato, e quindi, ovviamente, di conseguenza, questa pantomima che si consuma ormai da anni sempre a causa del Partito Democratico, che è il maggior partito, ovviamente, rappresentato in assise consiliare, che non fa altro che ridurre questa città veramente alle macerie, alle polveri, perché non mette lei nelle condizioni di poter, ovviamente ove ci fosse una sua autorità politica, di poter gestire la Cosa pubblica...

Lei al momento non ha saputo dimostrare di gestire la sua maggioranza; come fa a gestire la Cosa pubblica se non sa gestire i suoi uomini, egregio Sindaco? Ma questo è un aspetto, ripeto, che riguarda lei, è solo lei che dovrebbe farne chiarezza. Quando lei parla di richiamo alle responsabilità, alle istituzioni, rivolgendosi anche alle opposizioni, bene, accetti anche da questo lato quelli che possono essere per lei dei consigli propositivi per far meglio, io lo dico per il bene di una collettività. Insomma, vedo lei sempre spiazzato; lei incamera, incamera, ma non dice mai la sua. Quindi auspico che questo intervento provocatorio, io lo traduco così, del Partito Democratico o viene recepito da tutte le forze di maggioranza in modo propositivo, ma poi con quell'azione costruttiva che debba rilanciare la sua azione amministrativa, oppure lei, Sindaco, non dovrebbe accettare assolutamente questa proposta del Partito Democratico e quindi continuare con quella che a suo avviso finora è stata l'ottima squadra di governo, su cui io ho per alcuni, non me ne vogliate, da stendere veramente un velo pietoso per quello che hanno prodotto: praticamente zero. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Basile.
Consigliere Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Io voglio fare un intervento molto limitato, anche se io sono un po' aggressivo sulle situazioni. In un primo momento faccio soltanto una proposta, che la potremmo mettere ai voti: di sospendere cinque minuti il Consiglio comunale...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

...di sospendere cinque minuti il Consiglio comunale e vedere: c'è la maggioranza per approvare il rendiconto? Perché sappiamo benissimo che se non viene approvato il rendiconto, il Consiglio comunale si scioglie, d'accordo? Allora io vi dico: sospendiamo cinque minuti, vi contate - vi contate- e vediamo se è possibile il gioco che ha fatto il consigliere Ventura nel fare quella dichiarazione, che la dichiara e poi dice che non può dare la copia.

Sulla questione del rendiconto, caro Sindaco, io ho sentito ciò che ha dichiarato l'Assessore, ciò che ha comunicato ai cittadini e sono convinto che come non ho capito niente io, non hanno capito niente i cittadini. L'unica cosa che io voglio mettere in evidenza sul rendiconto è che - io faccio degli esempi in modo che il cittadino capisca quello che l'Amministrazione ha fatto - noi abbiamo tassato il cittadino e abbiamo fatto un'integrazione interna, l'Amministrazione comunale, dico una cifra, di 25 milioni, i quali 25 milioni dovevano essere utilizzati per delle opere; queste opere - questo lo dico ai cittadini - non sono state utilizzate per l'incapacità di questa Amministrazione. Cosa è successo? Che questi soldi sono stati ritirati dalla Cassa Depositi e Prestiti e abbiamo tassato il cittadino e non abbiamo utilizzato delle opere, ciò significa che ancora una volta che questa Amministrazione è inadempiente nei confronti della cittadinanza.

Io ho fatto questo piccolo intervento per far sì che decidiamo noi in Consiglio comunale di sospendere e vedere se avete i numeri per approvare questo rendiconto. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora, sì, se vuole... Ha chiesto una sospensione di dieci minuti, di mettere ai voti una sospensione di dieci minuti?

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Esatto, una sospensione in modo che si decida.

PRESIDENTE:

Ora, non so...

CONSIGLIERE DICORATO:

Grazie, Presidente. Innanzitutto volevo esprimere la mia contrarietà alla sospensione di questo Consiglio comunale. Naturalmente questa è una mia opinione. Detto questo, per me, invece, sarebbe più interessante, alla luce di una dichiarazione politica importante, importantissima da parte del Partito Democratico, sentire la reazione del Sindaco in merito, cioè noi vorremmo sapere oggi, dal primo cittadino, che cosa sta

accadendo. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, allora...

SINDACO CASCELLA:

Vorrei sentire prima il dibattito...

PRESIDENTE:

Il Sindaco voleva ascoltare il dibattito. Il consigliere Salvemini ha fatto una richiesta e quindi mettiamo ai voti la richiesta di sospensione... però, Consigliere...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Cioè, questa è la mia richiesta...

CONSIGLIERE DAMIANI:

Consigliere Salvemini... credo, diciamo... Perché lui dice, in maniera chiara, lo dice in maniera chiara, lui, poi, diciamo, interverrà anche lui a chiarire meglio, però lui dice: il Consiglio comunale deve andare avanti, ci sono i numeri per approvare il consuntivo? Quindi questa si chiama "verifica del numero legale" più che altro, ma non "sospensione", perché, secondo me, il dibattito, se deve continuare, può continuare; come ho chiesto anche io e ha chiesto adesso Dicorato, ascoltiamo il Sindaco sul documento politico che cambia il rapporto all'interno della maggioranza; il PD ha detto che esce dalla maggioranza, ritira subito i suoi assessori, vuole fare la Giunta di profilo tecnico e il Sindaco, su questa ipotesi di nuova maggioranza politica, è d'accordo o non è d'accordo? Possiamo conoscere questo? Dopodiché passiamo ai voti e passiamo ai numeri. Se la maggioranza c'è, si approva il bilancio consuntivo; se non ci sta, non ci sta, non si approva e siamo tutti felici e contenti. Quindi questa è secondo me l'ipotesi di lavoro; però, se dobbiamo intervenire, continuiamo ad intervenire, ma vorremmo ascoltare la viva voce del Sindaco su questo. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, se la circoscrive meglio...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente, però, se è il caso, la richiesta di sospensione per cinque minuti può essere anche superata dopo che il Sindaco dichiarerà quelli che realmente sono i progetti politici.

PRESIDENTE:

Settiamo, allora, gli interventi...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Sentiamo il Sindaco e poi mettiamo in votazione, eventualmente, la sospensione. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, quindi è ritirata. Quindi abbiamo la consigliera Campese che ha chiesto la parola. Quindi il consigliere Salvemini ha ritirato quella richiesta, la rifarà successivamente...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

No, io, scusate...

PRESIDENTE:

La farà successivamente, è chiaro.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

...io ho ritirato la proposta a condizione che parli il Sindaco; nel caso in cui non dovesse parlare il Sindaco, mettiamo in votazione la mia richiesta.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Prego, prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, devo essere sincera: non ci ho capito niente, nel senso che se è stata richiesta una sospensione, diciamo che andava messa subito ai voti senza... però se il consigliere Salvemini ritiene di aver superato questa richiesta...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Maria, la sospensione serve per garantire il Consiglio comunale per un futuro. Se avete i numeri, bene; se non avete i numeri, andiamo a casa, lo volete capire o no?

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, è chiaro. Prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Consigliere Salvemini, sfugge un particolare: non deve rivolgersi a me dicendo "se non avete i numeri" perché io non faccio più parte di questa maggioranza...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

No, Maria, io lo sto dicendo a te per farti capire la mia proposta qual era.

PRESIDENTE:

No, no, consigliere Salvemini, non facciamo un dibattito. Prego, Consiglieria.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sì, Presidente, ha ragione. Io non entrerei nel merito del consuntivo perché penso che la discussione sul consuntivo vada fatta a valle, invece, di questo chiarimento politico di cui il Partito Democratico si è fatto promotore, questa azione finalmente di chiarezza, visto che abbiamo assistito nello scorso Consiglio comunale ad un'assenza senza motivazione di Consiglieri comunali che facevano capo al Partito Democratico e ad Area Popolare. Oggi, per la verità, anche per oggi noi ci aspettavamo una diserzione da parte dei componenti di queste due forze politiche al Consiglio comunale, atteso che stamattina c'erano state diverse comunicazioni da parte di Consiglieri che non si sarebbero presentati in Consiglio comunale adducendo delle motivazioni. Prendiamo atto che queste motivazioni sono state superate e che oggi ci sono Consiglieri comunali che stamattina erano dati per assenti e che oggi sono presenti in Consiglio comunale e ci viene letto in Consiglio comunale un documento di una forza politica che si riunisce a livello regionale e, diciamo, decide le sorti della città.

Io sono un po' perplessa sulle modalità con le quali si trasferiscono discussioni ed equilibri interni alla singola forza politica, si catapultano e si trasferiscono in una assise istituzionale, in un Consiglio comunale. Mi aspettavo da parte del Partito Democratico e degli alleati dello stesso che oggi governano la città, ci saremmo aspettati, invece, una disanima di quali sono gli elementi di critica che muovono al Sindaco, ma io dico all'intera Amministrazione, atteso che questa è una Giunta politica, una Giunta che viene fuori da un'operazione fatta dal Partito Democratico e dai suoi alleati che hanno determinato il 18 gennaio, con la sottoscrizione di un documento che vedeva l'estromissione di Sinistra Unita dal tavolo politico e dalla maggioranza, hanno, di fatto, diciamo, determinato una nuova maggioranza, anche con

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

l'ingresso del Nuovo Centro Destra in coalizione, e hanno dato vita ad una Giunta politica espressione di quei partiti che compongono la maggioranza. Quindi noi vorremmo capire: questi uomini e queste donne che sono state espresse dalle forze politiche che oggi sono al governo della città hanno fallito? Cioè, le indicazioni, la composizione della Giunta, l'attribuzione delle deleghe, l'individuazione delle persone è stato un fallimento? L'operato dell'attuale Giunta è un operato fallimentare e vorremmo capire quali sono

gli elementi che portano a questo giudizio perché potremmo anche dividerli perché noi comunque siamo critici rispetto all'operato di questa Amministrazione, però vorremmo saperlo da chi si è fatto protagonista di queste scelte, che ha propri rappresentanti in amministrazione, e siccome la Giunta è fatta dal Sindaco, ma poi c'è un organo collegiale che determina le scelte, c'è un giudizio a questo punto di non capacità delle forze politiche ad esprimere persone in grado di poter amministrare la città... Diciamo che questo è quello che ci viene da dire, cioè: oggi il Partito Democratico ha detto che l'operazione fatta il 18 gennaio con la sottoscrizione di quel documento e con l'individuazione della nuova Giunta è stata un'operazione fallimentare, l'ha dichiarato il Capogruppo del Partito Democratico, quindi vorremmo anche capire nel prosieguo come si va avanti.

Quando il Sindaco Cascella si è insediato tre anni fa aveva indicato il "metodo Casella", quello che è andato sotto il nome di "metodo Cascella": un Assessorato in quota a singole forze politiche a prescindere dalla pesantezza della rappresentanza e tre Assessorati cosiddetti tecnici in quota al Sindaco. Quel metodo è stato sancito essere stato fallimentare perché altrimenti non si capirebbe perché si è andati poi a gennaio a fare una nuova Giunta con una rappresentanza più politica, quindi con una maggiore pesantezza delle forze politiche e quindi con quella che è stata sancita come Giunta politica. Oggi ci viene proposto il ritiro degli assessori politici e viene avanzata la proposta di una Giunta tecnica di alto profilo che veda in tre mesi... se non ho capito male, in tre mesi questa Giunta dovrebbe raggiungere obiettivi qualificanti che magari non sono stati raggiunti in tre anni. Io avanzo tutte le perplessità su una proposta di questo tipo perché, prima cosa, bisogna dichiarare di aver sbagliato e di aver fallito nell'operazione fatta a gennaio in cui si sono prese forze politiche che hanno partecipato alla competizione elettorale, che erano all'interno della coalizione e sono state estromesse dalla coalizione, non su base programmatica, ma semplicemente perché le anime critiche sono anime fastidiose. Però, guardate bene, le anime critiche sono quelle che fanno crescere la democrazia, che danno elementi di discussione, di approfondimento e che fanno avanzare le proposte e che alla fine portano beneficio alla città in termini programmatici.

Oggi il Partito Democratico, oltre che dire che c'è uno scollamento tra il Sindaco, l'Amministrazione e le forze politiche - e non si capisce perché visto che è una Giunta politica, non si capisce - dovrebbe affermare e dichiarare di aver fallito quell'operazione e che l'Amministrazione va azzerata, ma con un altro intento: quello di effettivamente dare una rappresentanza alla città che sia all'altezza delle sfide che questa città si trova ad affrontare, i problemi che questa città si trova ad affrontare.

Siccome il Partito Democratico è il partito che ha la massima rappresentanza, mi sembra troppo comodo dire: "ritiro la delegazione, me ne lavo le mani, e poi, Sindaco, vai avanti, fatti la Giunta tecnica", perché mi sembra tanto un rimandare semplicemente un problema che rimane tutto perché oggi, dai numeri, la maggioranza non è autosufficiente, non ci sono i numeri per approvare il rendiconto, quindi oggi si prova a mettere una pezza perché magari c'è stato un organismo superiore che ha detto "temporeggiamo", ma il problema rimane tutto, Sindaco. Quindi io l'invito che le faccio è effettivamente quello di fare una riflessione (l'ho già fatto l'altra volta) di fare una seria riflessione sulla fattibilità del prosieguo di questa Amministrazione e con quali modalità questa Amministrazione dovesse decidere di andare avanti, va avanti, altrimenti è un rimandare un problema e vedremo nel prosieguo dei prossimi Consigli comunali lo stesso balletto sulle prime e seconde convocazioni, sulle assenze strategiche, sulle presenze anche quelle strategiche, ma io penso che la città non meriti questo.

Assume la Presidenza la Vicepresidente vicaria Rossella Piazzolla

VICEPRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il consigliere Doronzo...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Scusi, Presidente, io ho chiesto... scusate, io ho fatto una richiesta: la sospensione per cinque minuti, d'accordo? Avevo dato la possibilità, eventualmente, dell'intervento del Sindaco. Ora che facciamo, che

la mia richiesta viene surclassata e poi cosa facciamo? Noi dovremmo eventualmente sospendere cinque minuti e decidere se eventualmente proseguire in merito, va bene?

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, la proposta di sospensione va motivata. Lei dovrebbe chiedere, forse, la verifica del numero legale, in modo tale da potere verificare se c'è...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente, la mia richiesta è stata specifica per vedere...

VICEPRESIDENTE:

Ma la sospensione non può essere legata alla verifica del numero legale.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

No, no, io ho chiesto la sospensione affinché la maggioranza possa discutere e vedere: hanno i numeri per approvare il provvedimento del rendiconto? E' una discussione interna...

VICEPRESIDENTE:

Che c'entra? Quella è una sospensione che doveva chiedere la maggioranza, tant'è che questa proposta dovrebbe venire dalla maggioranza...

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente, io ho fatto questa proposta, ora io voglio metterla in votazione, d'accordo? E' una mia proposta e penso di avere il diritto di farla. Non è che dobbiamo aprire nuovamente il dibattito.

VICEPRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il consigliere Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie. Se gentilmente facciamo un po' di chiarezza in questo Consiglio comunale, anche perché, non peraltro, forse qualcuno ci sta vedendo, qualcuno ci sta ascoltando e quindi diamo un attimo di dignità a quest'aula consiliare e diamola tutta. Noi siamo entrati nel punto all'ordine del giorno, è in discussione il conto consuntivo del Comune di Barletta, nonostante sia scaduto il termine per l'approvazione già ad aprile, il Prefetto ci ha diffidato a noi tutti consiglieri comunali, attenzione, non è che è stato diffidato il Sindaco, noi consiglieri siamo stati diffidati. Siamo entrati nel punto all'ordine del giorno, l'Assessore ne ha parlato e quindi noi stiamo parlando, adesso, del conto consuntivo del Comune di Barletta, quindi questo è, innanzitutto, il punto. Dopodiché è piombato in Consiglio comunale un documento politico del principale partito, del primo partito di Barletta, del primo partito che sostiene questa Amministrazione, che ha posto delle questioni politiche e le ha poste al Sindaco, al quale noi tutti che siamo intervenuti abbiamo chiesto se ha delle parole e se ha lui da fare una relazione o da rispondere a questo documento. Dopodiché, secondo me, non c'è altro che ritornare sul punto all'ordine del giorno e vedere se ci sono i numeri. Il punto all'ordine del giorno si approva, si andrà avanti. Lunedì il PD ritirerà gli assessori, si passerà ad una Giunta tecnica e così via. Allora è inutile perdere o prendere tempo sulla sospensione o meno. Noi stiamo parlando di conto consuntivo, ritorniamo sull'argomento. Se il Sindaco non ha nulla da aggiungere sulla questione politica, entriamo nel punto all'ordine del giorno, parliamo e poi votiamolo. Se ci sono i numeri, si va avanti; se non ci sono i numeri, cari amici miei, andiamo a casa, perché adesso questo non è un momento in cui si possono aprire anche altre situazioni politiche perché la situazione politica è questa e verifichiamola adesso, in quest'aula. Se oggi ci sono forze politiche che adesso vogliono approfittare di questa situazione ed entrare in maggioranza lo dicano subito, altrimenti buttiamo giù la maschera tutti quanti, chiediamo la verifica del numero legale e vediamo chi resta in aula ad approvare il provvedimento. Non scherziamo su queste cose, non giochiamo sulle sospensioni, va fatta una verifica seria, punto e basta! Questa è la situazione politica della quale ognuno di noi deve dare conto alla città, quindi usciamo allo scoperto tutti quanti, giochiamo a carte scoperte e diciamo

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

chiaramente chi approva il provvedimento e chi non lo approva e vediamo se ci sono i numeri. Grazie.

Atti consiliari del Comune di Barletta

SINDACO CASCELLA:

Sono perfettamente d'accordo, Consigliere.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente, mettiamo in votazione la proposta.

VICEPRESIDENTE:

Finiamo la discussione, poi il Sindaco vuole intervenire e poi mettiamo la proposta in votazione.

Ha facoltà di parola il consigliere Losappio...

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, non è proprio così...

VICEPRESIDENTE:

Mi è sembrato di capire dall'intervento del consigliere Salvemini che voleva sentire l'intervento del Sindaco; il Sindaco mi ha chiesto di chiudere la discussione, interviene il Sindaco e poi poniamo in votazione.

CONSIGLIERE CANNITO:

Il consigliere Salvemini ha chiesto la sospensione, poi ha ritirato la sospensione nel caso in cui il Sindaco avesse l'esigenza di intervenire. Poi erroneamente... non "erroneamente"... poi è stata data la parola alla consigliera Campese per cui l'ordine non è stato rispettato. Allora, al fine di consentire ai consiglieri comunali di farsi un convincimento, noi ribadiamo, come partito, come Gruppo, la richiesta di mettere ai voti la sospensione. Poi può essere accettata o può essere negata.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Cannito, visto che il Sindaco ha richiesto di intervenire alla fine del dibattito, poi, successivamente, la metteremo in votazione.

CONSIGLIERE CANNITO:

Benissimo, okay, va bene.

VICEPRESIDENTE:

Ha facoltà di parlare il consigliere Losappio.

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Consiglieri, Assessori e Sindaco, io credo che stiamo prolungando una discussione che non ha motivo d'essere. Qua c'è un problema politico importante e credo che sia emerso: c'è un documento del partito di maggioranza, del PD, che abbiamo tutti ascoltato (certo, non lo abbiamo letto tutti quanti). Io mi aspettavo, anziché sentire i vari Consiglieri e i loro interventi, che alla fine, secondo me, non hanno un fondamento essenziale... io credo che la cosa migliore sia la risposta...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LOSAPPIO:

Purtroppo io ho avuto la sfortuna di assistere ad alcuni Consigli comunali in altre sedi e - come ho detto l'altra volta e mi ripeto, ma sono parole al vento - non c'è paragone nella serietà di approccio nella nostra attività istituzionale, quindi lasciamo perdere questo aspetto perché è un altro aspetto di cui mi vergogno. Detto questo, ripeto il concetto: secondo me adesso il punto cruciale è la risposta del Sindaco a questo documento presentato dal partito di maggioranza, cioè dal PD. Questo è fondamentale per tutti noi per capire che fine fa questa consiliatura. Il resto degli interventi, mi sembrano superflui e infondati. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

C'è qualche altro iscritto? Signor Sindaco, vuole intervenire?

SINDACO CASCELLA:

Se non ci sono altri interventi...

VICEPRESIDENTE:

Se non ci sono altri iscritti... Vuole intervenire? Prego, consigliera Francabandiera.

CONSIGLIERA FRANCA BANDIERA:

Come per ogni cosa, le prime parole sono sempre le più difficili da pronunciare, soprattutto dopo alcune dichiarazioni che qui sono state fatte. Sono difficili sia da scrivere e spesso ci si interroga anche su quale sia la frase migliore da dire all'interno di questa assise. Si cerca, a volte, la frase più efficace, l'atteggiamento anche più efficace, perché qui di atteggiamenti efficaci ne abbiamo già visti tanti, per conquistare, forse, l'attenzione, l'attenzione dei cittadini, ma è un'attenzione che termina subito se molto plateale, oppure della stessa assise in cui stiamo parlando, in questa assise, quella che oggi noi stiamo svolgendo qui. Allora, come dicevo prima, l'inizio è sempre difficile, come è difficile stare anche qui in questo Consiglio comunale. Oggi sono qui come semplice consigliera comunale, ma non vi nascondo che è stato anche difficile ieri stare qui, all'interno di questo Consiglio comunale, nelle vesti di assessore, assessore ai servizi sociali, e di vicesindaco, sapendo di avere una grande responsabilità ieri, ma, io credo, ancora più oggi che in qualche modo sono chiamata a votare e a stare all'interno o a non stare all'interno di una maggioranza e, ancora, ad interrogarmi su quali e quanti servizi siamo stati in grado di erogare, quante opere abbiamo portato a compimento oppure quante ne abbiamo avviate, perché questi sono gli interrogativi che noi stiamo facendo in questa assise, come se le risposte fossero numeriche, fossero soltanto delle risposte numeriche - ma le risposte che noi diamo ai cittadini non sono soltanto numeriche - come se gli indici o il raggiungimento di un obiettivo estrapolato dal contesto fosse in grado di dire o meno se siamo stati in grado di soddisfare quelle esigenze, che esigenze non sono, della nostra gente. Chi sta a contatto con le persone comprende che quelle esigenze si chiamano "bisogni delle persone"; si tratta, a volte, semplicemente di richieste di aiuto da parte di gente che ha il sacrosanto diritto di ricevere risposte, non singole risposte, ma risposte collegiali da parte delle istituzioni e non dal singolo assessore di turno o da quella parte politica o dal singolo portaborse, ma dall'istituzione di cui i componenti di un'intera maggioranza fanno parte e vi partecipano con pari dignità, perché i diritti sociali e anche quelli non sociali, come, ad esempio, vivere in una città coesa e solidale, siano diritti esigibili in modo da far diventare le fragilità meno fragili: questo è il nostro obiettivo.

E invece che cosa succede? Siamo ancora oggi, a distanza di tre anni, perché oggi sono tre anni, forse a parlare di chiarezza, di fare chiarezza. Chiarezza di che? A parlare di riflessione, di nuovo corso. Di cosa? La chiarezza sta, lo dico a tutti noi, sta per quelle persone... Sto entrando nella discussione se stare all'interno di un discorso o no: questo è il tema...

VICEPRESIDENTE:

Consigliera Francabandiera, la invito a concludere.

CONSIGLIERA FRANCA BANDIERA:

La chiarezza sta nelle linee di mandato che la stessa maggioranza ha approvato, sta nel recente DUP che abbiamo anche approvato. Allora credo che abbiamo speso troppo tempo in inutili tavoli di maggioranza, tavoli che a volte erano fatti in modo ufficiale, a volte non ufficiale, a volte vi ha partecipato anche chi si è staccato da questa maggioranza e poi ci siamo ritrovati altri pezzi in un'altra maggioranza e su altri tavoli con una parte di quel partito e talvolta con un'altra secondo i desiderata di chi di fatto detiene la maggioranza nella coalizione, quindi la *leadership*. Una *leadership* fatta da più "io" che ha avuto il suo culmine nell'assenza di gran parte dei Consiglieri che fanno parte del partito di maggioranza ed è stato per noi mortificante stare qui, in quel Consiglio comunale, la volta scorsa, mortificante per l'assenza del maggior partito di maggioranza. Il Consiglio comunale dello scorso 31 maggio era stato convocato con largo anticipo, era stato convocato il 17 di maggio, quindi chi si è fatto carico di vantare la presenza, così come anche oggi, la presenza o l'assenza dei consiglieri? Senza poi parlare di coloro che aggiungono offese...

VICEPRESIDENTE:

Consigliera, la invito proprio a concludere l'intervento.

CONSIGLIERA FRANCA BANDIERA:

...ad allontanare dall'aula.

10 credo che oggi noi dobbiamo fare chiarezza perché noi dobbiamo ragionare di questo documento che viene posto dal PD e non dobbiamo assolutamente essere offesi da nessuno, dobbiamo avere pari dignità. E io mi rivolgo anche agli assessori, agli assessori che li sono seduti, mi rivolgo proprio a loro, agli assessori che sono seduti lì, invito questa Giunta pubblicamente, questa Giunta che è stata chiamata "Giunta politica". Una Giunta, quando si dice di alto profilo, mi chiedo: alto profilo di che cosa? Giudicata da chi? Io voglio capire da chi questi assessori, o anche in passato, questi assessori sono stati giudicati di alto profilo; chi darà le stellette dell'alto profilo? Invito, quindi, questa Giunta politica a riconoscere senza imbarazzo i propri limiti perché troppi muscoli da tutti sono stati esibiti per la propria composizione. E' da voi che bisogna partire perché possiate sviluppare voi, questa Giunta deve saper sviluppare e difendere sempre ciò che siete e che fate e che dovrete fare con noi per la città per superare ogni difficoltà, ogni divisione possibile anche con i partiti, come sta succedendo in questo momento, e chi vanta una *leadership* di coalizione e tenta con sotterfugi di non approvare il consuntivo 2015 portato in aula dallo stesso Assessore.

VICEPRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il consigliere Ventura.

CONSIGLIERE VENTURA:

Signor Sindaco, colleghi Consiglieri, nel rispetto delle regole della politica, credevo che ciò che avevo letto veniva interpretato in maniera propositiva e mi dispiace quando si fanno delle affermazioni e si usano degli aggettivi forti: si è parlato di mortificazione. Lei è stata quasi tre anni vicesindaco e assessore, ma se proprio ci dobbiamo dire la verità e dobbiamo essere onesti con noi stessi, è lei che ha mortificato la politica, tant'è vero che il suo operato non l'ha visto mai nessuno, quindi lei è la persona meno in grado di giudicare l'operato del Partito Democratico.

11 Partito Democratico è un partito che ha tante risorse. Noi non facciamo una politica di denigrazione nei confronti di alcun assessore, soprattutto se è un assessore valido. Quando abbiamo parlato di alto profilo di una Giunta politica, l'esempio è il professor Ugo Villani: è un esempio tale che sfido chiunque a dire che non è in linea con le sue capacità o con il contributo che poteva dare a questa Amministrazione.

Io credo che di politica si sia ben parlato poco perché non c'è una visione, perché se c'era una visione ben marcata, non si arrivava dove si è arrivati.

Io voglio rispondere anche alla consigliera Campese quando mi ha chiesto e chiede al Partito Democratico le ragioni. Ma, scusa, all'ultimo Consiglio comunale le hai dette tu quali sono le ragioni, che faccio, le ripeto anch'io adesso? Quindi cerchiamo di essere corretti del dare la giusta informazione a chi ci ascolta perché non è il prepararsi la letterina di Natale e dire: caro papà, io ho fatto il bravo, io sono con te e ti voglio bene. Lo fanno tutti i bambini del mondo che vogliono bene ai propri padri, ma spesso dobbiamo farci l'autocritica noi stessi.

Io ho sempre detto... - e lo dico pubblicamente, non mi vergogno - ...io ho sempre difeso il Sindaco Cascella e lo difenderò sino a quando lui deciderà di ricoprire la carica di sindaco. E' una persona valida, lo dimostra nei fatti. Chi può contestare le sue capacità? Chi può contestare le sue qualità di sindaco? Ma un'Amministrazione è composta anche da un esecutivo. Ebbene, signori miei, perché nascondere una verità? La verità non si può nascondere. La verità può far male al momento, ma una persona coscienziosa deve fare innanzitutto un'autocritica e prima di giudicare gli altri, deve giudicare il suo operato, quello che lui ha fatto. Quindi non accetto nessuna critica nei confronti del Partito Democratico, cara consigliera Anna Rizzi Francabandiera, perché prima di parlare del Partito Democratico, devi parlare del tuo partito (non so a quale partito sei iscritta perché non lo so ancora), quindi non ti consento di fare delle osservazioni al Partito Democratico e di parlare di mortificazione per assenze in Consiglio comunale. Vogliamo andare ad estrapolare tutti i Consigli comunali e a vedere chi era presente? La fiducia si guadagna sai come? Con i fatti, non con le parole. La gente non si ricorderà di quello che noi

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

stiamo dicendo, ma si ricorderà di quello che noi dovremo fare, di quello che dobbiamo fare e di quello che abbiamo fatto. E' chiaro? Allora la provocazione io non l'accetto, perché capisco la dialettica politica. Il mio non è stato e non sarà un attacco nei confronti del Sindaco Cascella perché una politica becera non ci appartiene. Oggi non stiamo qua per salvare Cascella, noi stiamo qua come persone responsabili di una

città che ci guarda e ci osserva e credo che il nostro obiettivo principale sia quello di trasformare il malessere dei cittadini in benessere dei cittadini, questo ci chiedono i cittadini, del resto non gliene importa a nessuno, delle appartenenze, dei colori; ognuno fa la sua strada, ognuno fa le sue scelte. Noi di quello stiamo parlando.

Io credo e sono convinto che il nostro Sindaco - perché non è il mio Sindaco, è il nostro Sindaco, è il Sindaco della nostra città - non la deve prendere come provocazione perché lo sa che ha tanta esperienza, è la persona che ha più esperienza in questo Consiglio comunale visto il suo trascorso politico, ma è un rilancio serio e penso che un cittadino onesto, una persona onesta, quando sbaglia, è giusto che dica "ho sbagliato", ma non serve dirlo pubblicamente perché pubblicamente è una cosa che non fa bene a chi sbaglia, ma attraverso un cambiamento, attraverso un gesto, una parola. Quando due sono innamorati, non c'è cosa migliore di quando litigano e poi ritornano ad amarsi e a volersi bene. E' nella naturalezza. Perché ci scandalizziamo quando succede qualcosa? E' una cosa normale e fisiologica, è normalissima. Chi non accetta questo dialogo politico significa che è oscurato dalla verità, è oscurato dalla verità!

Quindi che nessuno venga a parlare del Partito Democratico come il partito... come si è sottinteso, come se qualcuno vuole fare un ricattino. Il ricattino lo fanno i delinquenti, il ricattino lo fanno le persone non corrette che non hanno rispetto delle altre persone. Questo non ci appartiene. Noi abbiamo sempre parlato attraverso gli organi istituzionali del partito, attraverso il segretario, attraverso gli organi, tant'è vero che abbiamo dato oggi una lezione, all'interno nostro, del partito, di democrazia attraverso i vertici regionali. Beh, che cosa c'è di male? E' una cosa normalissima, succede in tutte le realtà politiche. Questo significa confronto, significa mettersi in gioco. Se volevamo fare il ricatto non stavamo qua, non stavamo qua; né voglio il "bravo" o il "grazie", ma voglio che tutti quanti ritornino alla realtà dei problemi della città e se qualcuno pensa che l'unico responsabile sia il Sindaco, si sbaglia: siamo tutti responsabili, siamo tutti responsabili perché ognuno non fa la sua parte. In una squadra di calcio, quando c'è un elemento che non fa la sua parte, un bravo allenatore lo prende e lo mette in panchina. Non è che perché lo mette in panchina deve essere vista come una punizione, anzi, è un motivo per dire a chi partecipa alla vittoria: guardate che se giocate bene, io vi faccio giocare in campo. E crea che cosa? Crea un cambio e crea agonismo. Questo insegna il calcio, insegna lo sport. Non penso che perché un allenatore mette in panchina un giocatore, deve essere visto come un discorso di epurazione, quindi fuori dalla realtà.

Io mi accingo a concludere...

VICEPRESIDENTE:

Sì, concluda, Consigliere.

CONSIGLIERE VENTURA:

...mi accingo a concludere e chiedo scusa magari del mio tono un po' acceso, ma spesso lo faccio con passione perché le cose non me le scrivo, ma le dico con il cuore. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il consigliere Basile...

CONSIGLIERE CANNITO:

Scusatemi, io ho chiesto... io ho chiesto che lei, Presidente, deve dare la parola al Sindaco, perché altrimenti deve procedere alla sospensione del Consiglio comunale. E' chiaro? E' chiaro? Lei sta derogando al suo mandato.

VICEPRESIDENTE:

Conclude l'intervento il consigliere Basile e facciamo intervenire il Sindaco.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie, Presidente. Consigliere Cannito, lei sa che io sono breve come nel precedente... Ha pienamente ragione, consigliere Cannito.

Una cosa velocissima. A me è sembrato di ascoltare delle omelie da chiesa proprio, da parrocchia, anche perché... o perché io vado di getto, io non leggo, invece chi legge prepara le omelie e quindi le confeziona bene, quasi sapendo di conoscere un progetto già architettato a monte.

La vera realtà è semplicemente una, Sindaco: questo rappresenta il fallimento dei partiti. E sa perché? Guardiamola in un'ottica politica. Lei ha detto una cosa su cui io poi attendevo una risposta che non è mai seguita. Lei ha detto che la città di Barletta è malata politicamente - l'ha detto lei, mi sbaglio? - quindi io, nell'ottica di quello che sarà fra un po', auspico, un suo intervento che convinca la sua maggioranza a proseguire il percorso amministrativo da lei rappresentato e capeggiato, io mi aspetto ancor prima che lei dia queste risposte: lei deve dire alla città di Barletta, non a noi, perché ritiene che sia malata politicamente.

Sa cosa le dico? Io le dico che è vero e le ho anche detto che sarei venuto in sedi opportune con lei a denunciare certe cose, ove però lei a monte ci avesse fatto capire in cosa, per cosa, chi sono, quali sono le persone e le motivazioni che la inducano ad asserire queste cose. È questo che la città vuole sapere da lei. E' il fallimento dei partiti, giustamente, che porta poi a pensare questo e si è visto che nelle ultime amministrative, laddove si sono celebrate, nelle realtà provinciali o no, i partiti hanno fallito! Perché? Se lo è chiesto? Ce lo siamo chiesti? Perché sono sempre stati convinti di quelle logiche becere del ricatto. Lei è ricattato e non se ne rende conto. Continua a stare seduto lì imperterrito, sotto schiaffo e ricatto del Partito Democratico, unico partito che sta distruggendo questa amata e considerevole città.

VICEPRESIDENTE:

Invito il Sindaco ad intervenire visto che non c'è nessun altro iscritto.

SINDACO CASCELLA:

Grazie, Presidente. Per amore della verità, non posso nascondere di essere un po' confuso nuovamente, per la seconda volta, perché io sono arrivato in questa Assemblea e non conoscevo il documento che è stato letto dal presidente del Gruppo del Partito Democratico, il mio partito, consigliere Basile, il mio partito, e lo rivendico, lo rivendico con la concezione che ho di questo partito, la mia concezione politica di questo partito. Un partito, ovviamente, che nei confronti del Sindaco non aveva avuto, diciamo così, la sensibilità di anticipare perlomeno questa posizione, questo lo sa benissimo e di fatti non lo sto nascondendo. Così come non mi nascondo il fatto che nell'ultimo Consiglio comunale ci eravamo ritrovati qui con una gran parte di quei banchi che erano vuoti e di cui io non sapevo, ma probabilmente qualcun altro sapeva, per cui io sono rimasto, mi perdoni, consigliere Cannito, sono rimasto molto impressionato dal fatto che, come dire, lei si era preso la briga di andare a fare una ricerca d'archivio abbastanza consistente, a stabilire un cronoprogramma. Mi ha dato un consiglio perché poi l'ho fatto anch'io e devo dire che, tanto più dopo quello che è appena accaduto, io la debbo ringraziare, la debbo ringraziare. Se mi permette, tra i tanti meriti che le riconosco, eviterei di darle del veggente, ecco, anzi, la debbo ringraziare proprio perché evidentemente sapeva qualcosa che non sapevo io, probabilmente in virtù di quel rapporto di collaborazione che c'è tra il Partito Socialista e il Partito Democratico, non lo so, voglio andare ad immaginare. Il che mi porta oggi a vivere una certa comunanza nel disagio visto che neanche lei, da quello che ho capito, conosceva quel documento, quindi almeno ogni tanto ci si può anche ritrovare.

Questa è la ragione del disagio, questa è la ragione anche del fatto che avrei voluto che la discussione politica fosse completa e separata, per questo non ho preso subito la parola, perché credo che sia doveroso sentire visto e considerato che sono a capo di una coalizione e la coalizione è fatta da diversi soggetti politici che meritano tutti quanti rispetto, così come merita rispetto la posizione del Partito Democratico, per la semplice ragione che non ho mai nascosto, non mi sono mai nascosto, non ho mai nascosto a questo Consiglio comunale, non ho mai nascosto alla città le ragioni delle difficoltà che l'Amministrazione comunale ha incontrato sin dal primo giorno del suo insediamento.

Però io vorrei dire subito, proprio su questa base, per sgombrare il campo, se mi è possibile, da ogni equivoco, che, vede, consigliere Ventura, lei ha detto poc'anzi che il Partito Democratico non vuole mandare via il Sindaco, ma io le posso rispondere che posso andare via anche oggi, anzi, in un certo senso ero pronto ad andarmene via oggi, ero pronto ad andarmene via oggi e ne ho anche la

testimonianza, la prova. C'è stata una disputa sulla prima e seconda convocazione. La prima convocazione ha bisogno di un numero legale di 17. Poi in questa Assemblea è diventata pratica quotidiana, pratica costante, quotidiana, ma per fortuna perché altrimenti saremmo tutti quanti in qualche reparto psichiatrico, è diventata prassi costante giocare al numero legale... maggioranza e opposizione... quando serve e quando non serve... su cosa serve... non si capisce mai, insomma, a proposito, consigliere Basile, degli intrecci o dei connubi che dir si voglia; ce ne sono stati, insomma, che hanno anche messo in difficoltà l'Amministrazione fino al punto da determinare le sue dimissioni e il suo rientro. Benissimo, ma in questo caso si è presentata per tre volte, davanti al Consiglio comunale, la questione del passaggio dalla prima alla seconda convocazione, perché voi sapete che nella seconda convocazione c'è la possibilità di avere un numero ridotto, non necessariamente andare a verificare il famoso numero legale della maggioranza, e quindi andare avanti comunque... la famosa logica andreottiana del "meglio tirare a campare che tirare le cuoia". C'è stata la disputa anche in questa occasione, la Segretaria comunale aveva posto la questione in Consiglio comunale, l'ha posta anche nella Capigruppo. Voi mi siete tutti quanti testimoni che io non l'ho cavalcata. Mi siete anche testimoni del fatto che ripetutamente ho inviato l'apposita Commissione regolamentare a verificare, ad intervenire. Mi siete testimoni del fatto che ho chiesto... di aver suggerito di chiedere pareri possibili e immaginabili. Io ero convinto che questa riunione dovesse essere in seconda convocazione, ho voluto che fosse in prima convocazione proprio per verificare se c'è una maggioranza politica oppure no! L'ho voluto io! E se non ci fosse stata e se non ci sarà, me ne vado io a casa, oggi, non domani!

Bene, qui c'è la risposta del Ministero dell'Interno: questa seduta, oggi, avrebbe dovuto essere di seconda convocazione (se è possibile fare le fotocopie, così le distribuiamo a tutti), perché quel quesito che nessuno in quest'aula ha voluto fare, dalla Presidente all'ultimo consigliere, l'ho fatto io e mi sono esposto io, perché questo significa rispetto delle istituzioni e questo significa rispetto della legalità e rispetto dei cittadini! Quindi ero pronto e sono pronto ad andarmene a casa.

Quando la volta scorsa era sorto il primo intoppo serio, quello che poi aveva portato alle dimissioni, avevo indicato la scadenza del bilancio. Leggo testualmente: "la scadenza del bilancio" che l'Amministrazione aveva puntualmente presentato "con la consapevolezza che questa è istituzionalmente anche la sede del bilancio politico e quindi l'occasione per un'operazione di verità di fronte all'intera città". Io la volta scorsa non avevo avuto modo di intervenire perché poi, con questa storia, fu sospeso il numero legale, lo dissi uscendo di qua: dissi che se si rispettano davvero le istituzioni... Guardate, personalmente posso essere maltrattato, bistrattato, insultato, posso essere anche denigrato sul piano politico, insultato, però c'è una funzione pubblica che non può essere insultata perché questa funzione pubblica coinvolge tutti quanti noi, perché questa funzione pubblica è l'elemento di confronto con la città. Se si insulta la funzione pubblica, non del sindaco, non del sindaco, ma di un'Amministrazione, di un'Amministrazione nel suo complesso (questo, consigliere Cannito, era il senso di quel richiamo che avevo fatto alle istituzioni, non il raccattare qualche voto qua e là) se si insulta questa funzione, si insulta la stessa Assemblea, si insulta la città, si insultano i cittadini. Questa è la condizione per cui poi la politica perde credibilità e la politica non riesce ad ottenere il consenso. Si apre spazio alla demagogia, si apre spazio alla rincorsa populista.

Avevo preparato anche qualcosa che andava esattamente in questo senso, ma lo debbo accantonare. Ma proprio per ripetere quel concetto, è stato un fallimento, c'è stato un fallimento. Eccola l'occasione, cerchiamo di essere coerenti: si vota a favore, si vota contro. Giustamente la diffida riguarda tutti quanti noi, siamo tutti quanti coinvolti, responsabili, chiamati in causa, quindi possiamo andarcene tutti a casa, tutti; è un fallimento ed è giusto se un fallimento. Però, vedete, poi c'è il giudizio dei cittadini, c'è il giudizio degli elettori.

Io non vorrei passare ancora, come diceva il consigliere Cannito la volta scorsa, come un "monologante cronico". Dicevo prima che mi sono premurato anch'io di andare a fare un po' di ricognizione tra i tanti passaggi critici che l'Amministrazione ha dovuto affrontare, con cui ha dovuto fare i conti, a partire da quell'avvio tormentato. Permettetemi di richiamarli alcuni di questi passaggi proprio perché io non credo che oggi stiamo qui a fare il gioco dell'oca, ad andare avanti e indietro... la Giunta tecnica... la Giunta "modello Cascella"... la Giunta politica... la maggioranza piena... la maggioranza parziale... L'ho detto in altre occasioni e posso ripeterlo anche in questa: se errori anche politici, soprattutto politici, sono stati commessi, debbo averli commessi anch'io, sono convinto di averli commessi anch'io, e forse anche errori nel resistere e poi nel dichiarare disponibilità senza farne un momento dirimente, per questo dico: se è questa l'occasione, andiamo fino in fondo.

Documento politico del centrosinistra di Barletta, 18 febbraio 2014: "Appare necessario dare più forza politica ad una Giunta che sia efficace ed efficiente e coniughi una seria esperienza alla rappresentanza politica. Tanto potrà avvenire solo ed esclusivamente responsabilizzando i partiti attraverso il diretto coinvolgimento di propri esponenti nel governo della città mediante la rimodulazione della composizione della Giunta comunale. Di qui la necessità della corresponsabilità di governo che rispecchi la volontà popolare emersa dall'esito delle urne, nonché la rappresentanza dei partiti della coalizione che hanno permesso di dare la vittoria al centrosinistra e al Sindaco".

Poi passiamo al primo aprile 2015, siamo nella sede del Partito Democratico: "Si respingono" - ogni tanto si sentono queste cose, queste belle frasi, queste... - "si respingono le provocazioni e le dietrologie espresse in alcune fasi del dibattito consiliare. Si ribadisce al Sindaco piena fiducia riconoscendo che la sua volontà di proporre il provvedimento urbanistico era dettata unicamente dal convincimento che fosse la strada migliore da perseguire nell'interesse della città" per cui quella famosa delibera bocciata andava considerata come "un mero momento di dissenso e non certamente un atto di sfiducia nei suoi confronti o addirittura la messa in discussione della sua rettitudine personale e politica" perché c'erano state affermazioni in questo senso.

Poi siamo al 18 gennaio 2016 (insomma, ci siamo arrivati): "Occorre tuttavia provvedere al raggiungimento di una coalizione politica e non già meramente numerica, inclusiva ed articolata, al fine di arricchire il patrimonio culturale e programmatico del centrosinistra, consentendo un più vasto radicamento nella società barlettana. Per continuare il percorso già realizzato occorre perseguire la stabilità politica amministrativa dell'attuale Amministrazione comunale"; qui c'era come punto di partenza: "per rafforzare e far crescere le fondamenta di una cultura di coalizione fortemente caratterizzata dal senso delle istituzioni".

Adesso si tratta di ricercare un nuovo corso, ho sentito dire, di avviare una fase di riflessione. Io dico semplicemente questo: questa Giunta ha da poco cominciato il suo percorso politico e nei confronti di questa Giunta c'erano state quelle attese, c'era stato quello sforzo, quell'impegno di identificazione di quella... non della maggioranza che era sortita dalle elezioni, ma della maggioranza che si riteneva potesse essere coesa, potesse proiettarsi in avanti. Io non so se siamo... non so se è cambiato qualcosa, perché la volta scorsa il consigliere Cannito ci chiedeva: ma lei l'ha capito? No, io non l'ho capito. Non l'ho capito allora, non lo capisco ancora adesso. Non lo capisco ancora adesso e forse... e forse è bene che ciascuno di noi lo faccia capire alla città. Ma per capire, per farlo capire - lo dicevo in quella nota, nelle sole parole che ho consumato in tutto questo periodo, in questi quindici giorni - bisogna metterci la faccia, la voce, la responsabilità. Io, vedete, la faccia ce l'ho messa, ce l'ho messa per tutti questi tre anni, ce l'ho messa con la mia visione della politica, ce l'ho messa con la mia posizione politica dentro il Partito Democratico. Voi sapete che quando sono stato candidato qui a Barletta ero espressione di una larga maggioranza, adesso mi ritrovo espressione di una ristretta minoranza. Ma la cosa non mi preoccupa perché io sono sempre stato convinto che la democrazia vive di conflitti, non può avere paura del confronto, nemmeno dello scontro, nemmeno dello scontro. Non vedo Ventura, glielo avrei detto. Se c'è da fare lo scontro, perché non farlo lo scontro? Purché non sia pregiudiziale, purché non sia alterato, purché non abbia secondi fini. Che problema c'è? Questa è la sede, questa è la sede.

E allora, vedete, questa è una cosa che aveva detto Cannito e questa invece la voglio leggere, perché non sapendo che cosa... io mi ero preparato sulla base delle cose che avevo avuto modo di conoscere in quell'occasione. Mi aveva detto... mi aveva molto impressionato: "il potere è una brutta bestia se non lo sai dominare, ti domina e ti fa perdere la dignità". Io questo potere non l'ho esercitato, non l'ho mai esercitato e non lo voglio neanche conoscere, consigliere Cannito, non lo voglio neanche conoscere. Ci saranno pure tanti elettori, ci sono, lo so benissimo, li incontro io per strada, ce ne sono alcuni anche qui che potranno lamentarsi di non aver avuto un favore da me, da questa Amministrazione, ma credo che nessuno potrà mai dire di aver avuto un diritto negato. Questa è la forza di questa Amministrazione, su questo questa Amministrazione chiede il giudizio dall'Assemblea.

VICEPRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

Alcune premesse. Intanto io ritengo di non avere mai insultato nessuno. Se l'ho fatto, evidentemente ho sbagliato perché la mia intenzione era quella di criticare, come è giusto che faccia un'opposizione, l'operato dell'Amministrazione al fine di incalzare l'Amministrazione a meglio lavorare.

Vede, Sindaco, lei non è entrato nella questione politica, perché è stata posta una questione politica, grossa quanto un macigno. Vede, lei non si faccia nemmeno così grande quando dice che ha voluto e ha preteso la prima convocazione, perché il bilancio consuntivo ha una valenza politica maggiore di quello di previsione. Sa perché ha una maggiore valenza? Perché significa dire alla città come abbiamo speso i soldi dei cittadini che ci sono stati affidati e quindi approvare il consuntivo significa dire "abbiamo speso bene i tuoi soldi", quindi è un atto di fiducia e di auto fiducia che noi diamo alla città, per cui andare in seconda convocazione sarebbe stato un atto politico, diciamo, disdicevole perché non può essere una piccola Assemblea a dire "abbiamo speso bene i soldi dei cittadini", deve essere tutta l'Assemblea a dire che abbiamo speso bene i soldi dei cittadini. Per cui io nella sua stessa posizione avrei fatto e preteso la stessa cosa, senza fare richieste al Ministero perché fare richieste al Ministero significa avere paura ed evidentemente mi informo se ho *escamotage* o ho soluzioni diverse.

Lei non deve andare a casa perché non ha fatto bene il sindaco (su questo poi entreremo e diremo), lei deve andare a casa perché non è cambiato nulla dal primo Consiglio comunale. E' come se io rivedessi il film di quel pomeriggio nel Castello dove abbiamo rivissuto le stesse situazioni politiche che erano foriere di situazioni a venire. Io non sono stato un veggente e quando lei fa questa affermazione è tendenziosa, lei sa perché è tendenziosa. Noi siamo liberi, io sono stato sempre libero. Ho partecipato alla discussione politica, non faccio parte di nessuna società segreta, per cui nessuna veggenza perché ero già pre informato delle situazioni. E' la politica: se uno la sa leggere la politica, risponde in questa maniera.

Io non mi rivolgo in questo momento al sindaco, io mi rivolgo all'uomo Cascella e dico: è mai possibile che tu (mi permetto di darti del "tu" se tu me lo consenti) è mai possibile che tu che hai rappresentato la massima istituzione (la massima istituzione, parliamo di istituzioni, parliamo proprio di istituzioni) è mai possibile che tu che hai rappresentato la massima istituzione ti sei ridotto - scusami, scusami - ti sei ridotto a queste condizioni? Quando parlo di potere, potere non è soltanto elargire potenziali benefici, quando parlo di potere è anche quello che la gente immagina che noi siamo ed ecco perché è importante che la politica abbia una collocazione alta. Io stasera sto vedendo i Grillini che si stanno divertendo, si stanno sfregando le mani e dicono: "bene questi, noi vinceremo". Non vincerete nulla, non vincerete nulla, non vincerete nulla perché siamo in grado di rifare e di riproporre politica, perché la politica che facciamo noi non è una politica di demagogia, io l'ho sempre detto, è una politica di responsabilità.

Ora, però, se ritorniamo al concetto di responsabilità - ed è qua che sta il problema, Cascella, Pasquale - la dichiarazione di Ventura (che è una dichiarazione probabilmente sofferta perché Ventura, essendo capogruppo, deve dire quello che è obbligato a dire perché è il risultato di un accordo di partito) è di fatto - è di fatto - una sconfessione politica; la dichiarazione dell'ex vicesindaco è una dichiarazione politica. Sono volati gli stracci - sono volati gli stracci - tra persone che dovevano condividere lo stesso progetto, che hanno condiviso e che dovevano continuare a condividere lo stesso progetto. Questo non si è realizzato. Come si fa a non prendere atto di queste situazioni e a continuare ancora con questi compagni di percorso? Che cosa cambierà domani? Che cosa si pretende che domani cambi rispetto ad oggi? Ecco perché bisogna prenderne atto, ecco perché, se vogliamo fare un favore alla politica, dobbiamo oggi essere determinati e prendere atto che c'è un fallimento, come tu stesso hai dichiarato.

Tra un po' arriverà Santeramo, raggiungerete i 17 voti (ho visto i telefoni tutti quanti caldi), raggiungerete i 17 voti, voterete il bilancio consuntivo. E domani che cosa accadrà? E riguardo alla posizione del PD, del quale tu fai parte e che ti ha tenuto all'oscuro del suo vertice pomeridiano, la domanda che mi pongo è: ma perché il PD è andato a finire a Bari, alla Segreteria regionale? Perché vi siete incontrati presso il segretario regionale? Quando mai è successa una cosa del genere? Ancora una volta Barletta è costretta - è costretta - a chiedere l'intervento di organi sovraordinati. Per quale motivo il PD è andato a finire alla Segreteria del partito? Evidentemente un motivo c'è, io mi aspettavo di conoscerlo. Per quale motivo si chiede la Giunta tecnica, il ritiro...? Quale umiliazione per gli assessori! Io penso che gli assessori abbiano dato il meglio di loro stessi perché parto dal presupposto che gli assessori danno il meglio di loro stessi, non possono dare il peggio di loro, danno il meglio. E allora, assessori, che sarete stasera obbligati a dare le dimissioni perché c'è una direzione di partito che ha così deciso, quale dignità sarà la vostra? E che senso ha approvare il bilancio consuntivo quando poi dovete andarvene a casa?

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

Quindi il problema è tutto politico, signor Sindaco, e io la invito ad essere coerente con le sue affermazioni e le sue affermazioni non possono portare ad altro che a dire "me ne vado, vi lascio, vi lascio, vi lascio", perché lei (mi perdoni, ma devo ritornare indietro, anch'io alcune volte sono un monologante cronico) perché lei non è stato il frutto di un'elaborazione politica cittadina, lei è stato il frutto di un'elaborazione verticistica che tuttora continua a voler condizionare la vita politica della città. Compare Boccia non è intervenuto a riunire la Sinistra, compare Boccia è intervenuto a dividerla la Sinistra, perché a Sinistra, che

lei voglia o no e che altri vogliano o no, c'è un partito che si chiama Partito Socialista al quale io mi onoro di appartenere da sempre. Sarei potuto andare in altri lidi, invece rimango coerente con il mio vissuto politico al quale devo molto sia in termini culturali, che in termini anche umani.

E allora io, a Ventura e a lei, chiedo, per amore della città: perché il ritiro della delegazione del PD? Perché il Sindaco dichiara di non saperne nulla essendo pure iscritto al PD? E mi rivolgo in questo momento (li vedo assenti) a quei paladini che si sono alzati spesso a difendere con la loro oratoria situazioni politiche indifendibili (Pierpaolo Grimaldi, il consigliere Pierpaolo Grimaldi, manca anche La Buona Politica), che spesso hanno difeso tesi indifendibili: quale risposta date voi alla città in merito al problema posto dal PD? Contro il quale si stanno scagliando tutti. Ma vi siete chiesti mai perché nel PD stanno agendo in questa maniera, ve lo siete chiesti perché? Forse la colpa è del PD, o è di una concezione politica che non è stata attivata e che è una concezione politica di condivisione dei problemi della città?

Se lei, come ho detto in altre circostanze, avesse ascoltato la sua maggioranza, se lei fosse stato meno orgoglioso di se stesso... Lei ha distrutto una maggioranza; ha messo fuori i suoi referenti eletti, ha messo fuori la Campese e Carmine Doronzo, con i quali io ho sempre avuto una distanza politica perché loro hanno una visione politica che per me è piuttosto rigida, ma che su determinati aspetti, su certi aspetti io condivido e in particolare quello dell'urbanistica. Ecco perché sono rammaricato dal fatto che non è stata portata stasera quella famosa delibera che io vorrei fosse portata e che parla dell'adeguamento degli oneri di urbanizzazione che sono fermi al 2002 e che hanno prodotto un danno di milioni alla città di Barletta! Questo dà la dimostrazione di quanto io sia libero rispetto ad altre logiche...

SINDACO CASCELLA:

Consigliere, da quanti anni ha detto che è ferma?

CONSIGLIERE CANNITO:

Dal 2002...

SINDACO CASCELLA:

Dal 2002? Benissimo, benissimo...

CONSIGLIERE CANNITO:

Sì sì sì... bravo...

SINDACO CASCELLA:

Ci rifletta un po' sopra...

CONSIGLIERE CANNITO:

No no no; no, sono d'accordo, guardi, sono d'accordo. Sa perché? Perché quando ho detto che io sono un pessimo consigliere comunale...

SINDACO CASCELLA:

L'Amministrazione l'ha preparata quella delibera...

CONSIGLIERE CANNITO:

No, no, no; l'Amministrazione non l'ha preparata, l'ha preparata il dirigente, al quale vanno i miei ringraziamenti per averla posta all'attenzione, perché quando io dico che noi siamo dei non buoni consiglieri comunali è perché evidentemente quella legge non la conoscevamo. Ecco perché l'ho sposata,

l'abbiamo sposata subito in pieno.

Arrivo alla conclusione. Ventura, io riconosco la difficoltà che tu hai nel rappresentare il tuo partito, ma quante volte il Sindaco deve dire che ha sbagliato? E quante volte, Sindaco, il PD vuole che dica che lei ha sbagliato? E che cosa ha sbagliato? Se lei fa affermazioni generiche non ne usciamo più, ritorneremo al prossimo Consiglio comunale sempre alla stessa maniera. Voler mantenere questa situazione stasera si chiama, in gergo medico, accanimento terapeutico e l'accanimento terapeutico non è un atto che io ritengo etico perché significa far continuare a soffrire una persona inutilmente e la città, con il suo persistere su quella poltrona - che bene o male lei consideri non funzionale al potere, ma che io ritengo funzionale ad un potere, almeno al potere dell'immagine - continuerà a soffrire. Allora io vi prego, consiglieri comunali, stasera cerchiamo di volare alto, smettiamola con questa storia del sindaco Cascella. Ormai bisogna prendere atto che nulla è cambiato dal primo Consiglio comunale e lo abbiamo ripetuto, lo abbiamo visto. Noi abbiamo parlato di cortesia istituzionale, ci siamo adoperati, siamo stati criticati, siamo stati insultati perché facevamo la stampella alla maggioranza, invece la nostra è una responsabilità istituzionale. Non ultimo il consigliere Damiani ha posto il sospetto che noi volessimo chiedere la sospensione per consentire alla maggioranza di riunirsi.

Noi siamo veramente convinti che l'esperienza comunale del sindaco Cascella sia ormai alla conclusione definitiva e continuare significa non fare l'interesse della città. Questo lo dico perché domani ci si possa incontrare, tutta la Sinistra, senza preclusione alcuna, con un concetto includente e non escludente, dal quale noi, dal quale noi - noi, i principali attori, gli iniziatori della Sinistra - siamo stati esclusi per un pregiudizio, per quel famoso pregiudizio che ha continuato ad essere anche nei primi momenti della legislatura Cascella. Questo servirà ad impedire che i Grillini se la ridano e se la spassino e impedirà che i Grillini, che fanno della demagogia la loro principale arte, domani possano arrivare al governo della città, perché in questa maniera non ci sarà più possibilità di discussione democratica, perché per me i Grillini possono dire tutto quello che vogliono, ma per me i Grillini non sono la massima espressione della democrazia, per me i Grillini devono impararla la democrazia e la devono imparare da noi e capire che quello che stasera abbiamo concluso è un atto di democrazia che va consumato fino in fondo. Santeramo è arrivato? Se Santeramo non è arrivato, io continuo, altrimenti andiamo avanti con la discussione. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE:

Grazie, Presidente. Io non voglio ripetermi in quello che è stato già ripercorso dagli interventi che mi hanno preceduto, dall'ultimo *in primis*, ma, insomma, io, da lei, Sindaco, glielo dico con la massima trasparenza, mi aspetto veramente un atto di coraggio. Cosa intendo con atto di coraggio? Che lei non accetti queste provocazioni, che non attenda ancora, perché io credo che si stia consumando la sua agonia politica e quindi che non si attenda ancora l'arrivo di qualche giocatore, non me ne voglia, da Consiglio comunale, da assise consiliare, che arrivi all'ultimo minuto e allora consumiamo la votazione. La prego, la prego, prendiamoci tutte, come dice lei, le responsabilità, anche dalle opposizioni, consumiamo subito la votazione e vediamo un poco chi è presente in aula, chi non è presente e finiamola con questa pantomima perché è diventata veramente una pantomima da circo equestre, neanche da teatro da commedia o comico, è veramente da circo equestre.

E poi c'è una questione importante che va affrontare e che non bisogna dimenticare, questo lo dico anche ai miei amici dell'opposizione tutti, Cannito, Damiani, Alfarano, Dicorato, Losappio, Cefola che è assente, Marzocca, l'amico Salvemini e Rossella che è lì presente. Sindaco, lei ha richiamato sempre queste responsabilità di tutti i Consiglieri, anche delle opposizioni, però a me non sembra che questi suoi richiami, comunque più volte accolti benevolmente da questo lato, siano stati consequenzialmente anche caldeggiati da lei nel momento in cui noi abbiamo detto "sediamoci e parliamone", perché tante volte io le ho detto in prima persona che lei era ostacolato e attanagliato da, purtroppo, una perversione, da certe logiche che fanno parte, ripeto, l'ho detto prima, di quelle logiche perverse dei partiti che la tengono sotto ostaggio. E l'hanno fatto anche con chi l'ha preceduta, per cui mi sembra di rivedere le stesse, identiche sceneggiate già viste e riviste in altri contesti amministrativi.

Detto questo, c'è anche da dire una cosa ad onore del vero, e qui spezzo anche una lancia a suo favore quando è giusto che sia fatto insomma, ecco. Molti assessori hanno lavorato in difficoltà. Io devo dire,

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

da Presidente della Commissione Lavori pubblici, me ne potranno dare atto i componenti della Commissione, che spesso e volentieri ci sono stati assessori che avevano tutto il supporto dei dirigenti, *in*

primis l'assessore Pelle, e nonostante avesse tutti i supporti, ha lavorato con i dirigenti in toto, neanche presenziava in Commissione e quindi ha operato male, male, in modo assente, in modo superficiale, quindi la prima ad essere esautorata dal suo incarico dovrebbe essere proprio l'assessore Pelle. Quindi, ove proseguiva questa sua attività amministrativa, io la prego, Sindaco, di tenere veramente, questa volta, in calda considerazione quello che le dice questo lato. Non me ne voglia l'assessore Pelle, che vedo non presente e io non amo parlare degli assenti in bene e in male, però ci sono assessori che hanno lavorato male. Anche lei, consigliera Francabandiera, allorquando era assessore, cosa ha prodotto? A me risulta che non ha prodotto nulla. Ci sono veramente soggetti che hanno ricoperto incarichi assessorili che non hanno prodotto nulla e ce ne sono alcuni che sono stati immeritevolmente esautorati dalle loro cariche perché, Sindaco, magari qualcuno tra di essi era antipatico alla sua persona...

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Basile, concluda.

CONSIGLIERE BASILE:

...o perché magari lavorava bene per la città e quindi non era consequenziale a certe logiche che dovevano comunque convergere. E lì lei dov'era, Sindaco? Lì lei dov'era in quei contesti? Invece che ha fatto? Ha accondisceso perché lei accondiscende sempre, lei accondiscende. Allora perché per una volta, davvero, adesso, appena concludo io questo intervento, non si procede al voto e si fa la conta dei numeri senza attendere interventi di altri, senza attendere l'arrivo di altri? Perché io ho questa vaga sensazione che si stia celebrando qualche discussione al di là delle mura di questo perimetro d'assise consiliare che porti lei ad andare avanti in questa agonia verso il calvario, crocifisso, Sindaco, politicamente, perché le manca solo la croce, mi consenta. Io la invito a prendere atto di questa posizione delle opposizioni, a mettersi la mano sulla coscienza e, ancor prima di consumare una pantomima... nel suo bene, ove lei dovesse raggiungere le 17 unità per proseguire la sua azione, sarà sempre sotto schiaffo e sotto assedio, lo sa bene, quindi non ha senso che lei continui il percorso del suo mandato amministrativo; ove non ci siano queste condizioni, io la invito a salvare la faccia, a salvare almeno la dignità politica, perché personalmente, per l'amor del cielo, Sindaco, nulla contro la sua figura personale o la sua rettitudine, la sua moralità, però, la prego, dimostri di essere consequenziale rassegnando le sue dimissioni ancor prima che si consuma l'ennesima pantomima di votazione. Grazie.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Presidente, non è che riapriamo ora, eventualmente, il dibattito; noi dobbiamo mettere in votazione la proposta di sospensione, va bene?

VICEPRESIDENTE:

No, mettiamo in votazione la proposta.

Invito i Consiglieri ad entrare in aula per la votazione sulla proposta di sospensione...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

No, è stata posta una questione di sospensione, dopo l'intervento del Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

E va beh, mettiamo in votazione perché è preliminare, era l'intervento del Sindaco che era dirimente...

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Invito i Consiglieri ad entrare in aula.
Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (assente), Doronzo (favorevole), Rizzi Francabandiera (contraria), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (assente), Scelzi (assente), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (favorevole), Calabrese (favorevole), Damato A. (assente), Maffione (favorevole)...*

Sciusco è rientrato? E' favorevole?... No, è contrario.

Sciusco (contrario), Grimaldi (favorevole), Desario (assente), Dascoli (assente), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (assente), Basile (contrario), Dicorato (contrario), Damiani (contrario), Alfarano (contrario), Piazzolla (contrario), Losappio (contrario), Peschechera (assente), Sindaco (astenuto).

17 favorevoli, 8 contrari, 1 astenuto, 7 assenti.

VICEPRESIDENTE:

La seduta è sospesa con 17 voti a favore, per mezzora...

(Interventi fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Un attimo, un attimo, un attimo... cinque minuti di sospensione.

(La seduta, sospesa alle ore 21.33, riprende alle ore 22.27)

Riassume la Presidenza la Presidente Carmela Peschechera

PRESIDENTE:

Procediamo con l'appello, possiamo riprendere.

SEGRETARIO GENERALE:

Campese (presente), Sciusco (assente), Doronzo (presente) Rizzi Francabandiera (presente), Ventura (presente) Caracciolo (presente), Santeramo (assente), Scelzi (presente) Damato G. (presente), Bruno (presente), Cascella R. (presente), Ruta (presente), Dipaola (assente), Dicataldo (assente), Mazzarisi (assente), Calabrese (assente), Damato A. (assente), Maffione (presente), Grimaldi (assente), Desario (assente), Dascoli (assente), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (presente), Sindaco (presente).

13 presenti

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Possiamo riprendere comunque, i numeri ci sono... è entrata... eravamo comunque presenti... c'era comunque il numero...

SEGRETARIO GENERALE:

E' entrata Desario...

PRESIDENTE:

Sì sì, quindi...?

SEGRETARIO GENERALE:

14 presenti.

PRESIDENTE:

14 presenti, possiamo riprendere i lavori del Consiglio.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Il consigliere Dipaola e... Dicataldo...

SEGRETARIO GENERALE:

Dipaola, Dicataldo e... Dicorato...

PRESIDENTE:

Mazzarisi...

SEGRETARIO GENERALE:

Mazzarisi? Sì. Quanti se ne sono aggiunti? Li riconto.

18 presenti.

PRESIDENTE:

Riprendiamo i lavori del Consiglio.

Il punto in discussione è quello relativo al "Rendiconto di gestione esercizio 2015 - Approvazione".

Se c'è qualcuno iscritto a parlare... altrimenti... Allora, prego, la consiglia Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Presidente, in riferimento al rendiconto 2015, io, prima di esprimere un giudizio sul rendiconto, avrei bisogno preliminarmente di alcuni chiarimenti. Io mi rivolgo chiaramente all'organo politico, all'Assessore, che poi deciderà se rispondermi in prima persona o far rispondere il dirigente.

Noi ci troviamo in presenza di un rendiconto con un avanzo di amministrazione di ben 23.338.781,76, in verità un avanzo di amministrazione molto corposo. L'avanzo di amministrazione 2014 si era attestato intorno ai 7 milioni di euro. Quindi intanto vorremmo capire questo avanzo di amministrazione, il perché si produce un avanzo di amministrazione così grande, quali sono le opere, quali sono i progetti, quali sono le attività che l'Amministrazione nell'anno 2015 non è riuscita a portare a termine.

Poi avremmo bisogno anche di capire questi 23 milioni. In parte vanno nei fondi accantonati, poi sono riportati 7.422.885,16 a titolo di fondo crediti di dubbia esigibilità e vorremmo capire a cosa si riferiscono questi crediti di dubbia esigibilità nel dettaglio, così come vorremmo un attimo capire come mai vengono accantonati ben 5 milioni di euro per fondo rischi contenzioso, vorremmo capire quali sono i contenziosi in atto. Quindi diciamo che vorremmo un attimo che ci fossero illustrati più nel dettaglio i fondi accantonati, i fondi vincolati. I fondi destinati agli investimenti sono chiari. Poi c'è una quota libera che si dice che, pure se è libera, non può essere utilizzata.

Così come per quanto riguarda il prospetto riassuntivo, se vogliamo, di quali erano le somme di previsione 2015 e quali sono state le somme impegnate settore per settore, ci ritroviamo che la cultura... Diciamo che ci sono pochi settori, per la verità, che impegnano più di quello che era stanziato, ma ci sono alcuni settori che effettivamente non utilizzano quote cospicue che pure erano disponibili, ma non sono state impegnate, quindi ci sono progetti che non sono stati realizzati. Parliamo di ben 500.000 euro che erano nella disponibilità della cultura che non sono stati utilizzati, in Ragioneria addirittura 2.600.000 euro non vengono impegnati, cioè: su un ammontare di 3.313.000 e rotti, ne vengono impegnati soltanto 668.000, quindi vorremmo capire cos'è che non è stato impegnato, quali sono state le motivazioni.

Così come in ambito sociale, una città che ha l'emergenza sociale, che vive le difficoltà eccetera, si ritrova, in ambito sociale, a fronte di 6.496.000 euro disponibili, che ne sono stati impegnati soltanto 5.294.000, cioè che 1.200.000 euro non sono stati impegnati in ambito sociale e anche qui vorremmo capire il perché, quali sono i progetti che non sono stati realizzati.

Così come sui tributi, da 2.746.000, abbiamo un impegno di 832.000: questo 1.900.000 euro in meno perché c'è? Perché questo impegno è meno e quali sono le ragioni?

Diciamo che qui siamo in presenza di una disponibilità di previsione di quasi 62 milioni e di impegni per 56 milioni e qualcosa. Ci sono stati dei settori che hanno impegnato un po' di più, ma questi sono ambiti che ci hanno particolarmente colpito perché significa che qualcosa in questi settori non ha funzionato e vorremmo capire cosa non ha funzionato, quindi vorremmo delle risposte nel dettaglio per poter poi intervenire nel merito del consuntivo. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie...

CONSIGLIERE CANNITO:

Una domanda all'Assessore...

PRESIDENTE:

Allora poi, alla fine, l'Assessore darà le risposte.

CONSIGLIERE CANNITO:

Lei, Assessore, ha parlato di percentuali di realizzazione e le ha date settore per settore. Ha fatto una media della realizzazione globale? Cioè: la media delle realizzazioni del Comune di Barletta a quanto ammonta? Non settore per settore, ma la media generale. Non so se mi sono spiegato, dottor Nigro, perché questo è il dato... Lei l'ha fatto per settore, invece io vorrei una media generale perché così abbiamo il polso delle capacità di realizzazione del Comune, senza andare... poi entreremo nel merito di ogni Assessorato. C'è stata questa media?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Non è stata detta.

PRESIDENTE:

Può parlare al microfono, Assessore...

CONSIGLIERE CANNITO:

Aspetto che il dottor Nigro lo verifichi.

ASSESSORE PANSINI:

Mi permetto...

PRESIDENTE:

Prego.

ASSESSORE PANSINI:

Chiedo scusa al Consigliere Campese, do una risposta, diciamo breve, al Consigliere. In merito io ho relazionato prima, ho detto che c'è una media della percentuale di realizzazione sulla spesa corrente che si assestava intorno al 74,23 per cento, il 74,23 per cento che però poteva essere oggetto di variazione nel momento in cui, relativamente alla funzione 1, che riportava una percentuale di realizzazione del 53,97, depurata dalle spese relative alla quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale, quella percentuale del 74,23 arrivava ad una percentuale del 91,42 complessivamente, relativamente, diciamo, alla totalità della percentuale di realizzazione quale differenza tra il dato previsionale e quello a consuntivo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Va bene.

PRESIDENTE:

Assessore, vuole rispondere alla consigliera Campese?

ASSESSORE PANSINI:

In merito alle richieste della consigliera Campese lascio la parola al dirigente.

PRESIDENTE:

Bene.

Dott. NIGRO:

Come già l'Assessore ha riferito nel corso della sua relazione, relativamente alla questione dell'avanzo di amministrazione ci tengo a precisare che l'importo dei 23 milioni di euro di avanzo di amministrazione deriva fondamentalmente dal nuovo meccanismo dell'armonizzazione contabile. Si è detto che a decorrere dal 2015 tutte quelle spese previste e non impegnate con un'obbligazione giuridicamente vincolante, a differenza degli anni passati, non possono essere più contabilizzate come impegni. Considerate che questa Amministrazione, nel corso degli anni, comunque (do il dato numerico ovviamente, perché solo quello posso dare) ha avuto avanzi di amministrazione sempre abbastanza rilevanti e il Testo Unico degli Enti locali, prima della riforma dell'armonizzazione, consentiva di mantenere quegli impegni di natura contabile ancorché privi di obbligazione giuridicamente vincolante, cioè privi di un impegno vero che individuasse nel soggetto creditore la scadenza, gli importi e l'oggetto di quell'impegno stesso. E' chiaro che nel passaggio tra il vecchio sistema e il nuovo sistema il legislatore dice agli enti locali: impegnate solo quello che è giuridicamente vincolante. Avendo negli anni passati, questa Amministrazione, impegnato

spese così come previste dall'articolo 183, comma 5, lettera b) del Testo Unico, nel momento stesso in cui questo articolo viene modificato dal legislatore, tutti quegli impegni che fino agli anni passati si potevano mantenere, quest'anno decadono se non supportati da questa obbligazione giuridicamente vincolante. Questo è un primo elemento che porta ad un risultato di avanzo di amministrazione elevato.

Un secondo elemento è in vigore già dall'anno scorso. Ricorderete che già l'anno scorso, quando abbiamo approvato il bilancio di previsione, il legislatore, a decorrere dal 2015 (quindi vale per il 2015, il 2016, il 2017 e il 2018), ha obbligato gli enti ad accantonare una quota delle entrate di carattere tributario in un fondo che si chiama "Fondo crediti di dubbia esigibilità". Quindi quelli che la Campese legge giustamente come 7.422.000 non sono altro che tutti gli accantonamenti previsti per legge secondo un criterio contabile che non è invenzione dell'ufficio, ma è un principio contabile che detta la regola attraverso cui calcolare quel fondo, ovvero: si prendono gli ultimi cinque anni degli accertamenti e delle riscossioni per le principali entrate di carattere tributario e non solo, si fa una media semplice di quella che è la percentuale di riscossione rispetto a quella che era la previsione iniziale, a quella media si calcolano alcune percentuali che il legislatore ha fissato nella misura del 55 per cento nell'anno 2016. Applicando una regola matematica (ahimè, matematica, perché il legislatore ci ha dato una regola numerica, con delle formule) l'accantonamento che abbiamo dovuto fare sulla base degli ultimi cinque anni presi come storico (perché il riferimento normativo è cinque anni, quindi 2011, 2012, 2013, 2014 e 2015) è di 7.422.000.

Il legislatore cosa dice? Se voi prevedete 5 milioni (dico un numero un po' a caso) di entrate derivanti da lotta all'evasione, ne dovete accantonare una percentuale in base a quelle che sono le capacità di riscossione su quel capitolo che avete avuto negli ultimi cinque anni. Motivo per cui, applicando quelle percentuali su quelli che erano i dati contabili degli anni 2011-2015, viene fuori questo fondo che per legge deve essere inserito in quello che si chiama "Avanzo di amministrazione accantonato".

Così come nell'avanzo di amministrazione accantonato, oltre a quel fondo crediti di dubbia esigibilità, ci sono le cosiddette passività potenziali, cioè i possibili debiti fuori bilancio che questa Amministrazione potrebbe, previa istruttoria da parte degli uffici, rilevare nel corso dell'esercizio 2016. Quando è stato approvato il bilancio di previsione 2016 sono stati stanziati 500.000 euro per i possibili debiti fuori bilancio, che sono tutte partite in istruttoria da parte degli uffici. E' stato comunicato formalmente al Ministero e alla Corte dei Conti che le passività potenziali di debiti fuori bilancio (quindi parliamo di passività potenziali, che non significa debiti veri perché devono ancora essere istruiti) è di 500.000 euro. Anche in questo caso il legislatore ci dice: dovete accantonare una quota del risultato di

amministrazione. Motivo per cui tutti quegli accantonamenti che voi vedete nella distribuzione dell'avanzo di amministrazione non sono altro che obblighi che rinvergono dalla legge. Vale la stessa cosa per quei 5 milioni di euro di rischio contenzioso, anche in quel caso c'è una relazione dell'anno scorso predisposta dall'Avvocatura dove si parla di rischio contenzioso, anche in quel caso prudenzialmente viene accantonata una percentuale e in questo caso non la decide il legislatore, ma è una prudenza, diciamo, dettata proprio dal principio della prudenza, di mettere da parte delle somme, in questo caso 5 milioni di euro, di cui stanziati in bilancio ce ne sono già 2.506.000.

Che cosa succede a queste quote di avanzi di amministrazione? Man mano che si riduce l'eventuale rischio di contenzioso... se per assurdo dovessimo vincere tutte le cause (faccio un esempio per far intendere il senso del legislatore), se per ipotesi teorica, diciamo scolastica, dovessimo vincere tutte le cause, il Comune non dovesse più avere cause in piedi, quei 2,5 milioni già stanziati piuttosto che i 5 milioni dell'avanzo previsti come accantonamenti di avanzo di amministrazione si libererebbero perché non c'è più il rischio contenzioso. Quindi il legislatore che cosa si preoccupa di dire? Nel corso degli anni ha verificato che spesso e volentieri nei bilanci degli enti locali venivano fuori sempre spese per contenziosi che non erano mai state previste e non l'armonizzazione il legislatore dice: dovete accantonare quote di risultati di amministrazione in base a delle relazioni che le Avvocature predispongono in base a quello che è il rischio del contenzioso nell'ambito dell'Amministrazione. Il legislatore poi continua dicendo che qualora quel rischio dovesse venir meno perché non ci sono più cause, tutte quelle quote si liberano e vanno a confluire nella parte dell'avanzo di amministrazione libero. Altrettanto vale per il fondo crediti di dubbia esigibilità. Nel momento stesso in cui quelle entrate di dubbia esigibilità dovessero invece incassarsi e quindi realizzarsi, altrettanto si può ridurre il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Quindi sono dei numeri che prudentemente il legislatore dice di accantonare, obbligandoci, però, ad accantonare. Quindi di quei 23 milioni, se iniziamo a togliere i 9 milioni di euro di parte accantonata che fanno riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che fanno riferimento alle passività potenziali, se iniziamo a togliere i 5 milioni di euro per il rischio contenzioso, siamo già arrivati a 14 milioni di quei 23; se iniziamo a togliere quei vincoli che la legge ci obbliga a tenere... Ad esempio, un altro 1.130.000 è dei mutui. Se io dovessi ragionare come si ragionava fino all'anno scorso, un mutuo acceso nel 2015 nel vecchio sistema comportava anche un impegno di spesa parallelo; con il nuovo sistema il legislatore dice: se avete un mutuo di 1.130.000, come nel caso specifico, firmato a dicembre, quell'importo va riportato negli avanzi di amministrazione anche questi vincolati, quindi obbligati per legge. Quindi a quei 14 milioni che dicevo prima, aggiungiamoci anche questo altro 1.130.000 e, come vedete, di fatto torniamo a dei volumi di avanzo di amministrazione che sono verosimilmente molto vicini a quelli dell'anno scorso e a quello di due anni fa. Questo per quanto riguarda l'avanzo di amministrazione.

Come è stato già specificato, per quanto riguarda l'avanzo libero e l'avanzo destinato agli investimenti per 4 milioni di euro, ahimè, ci sono nuove regole del Patto di stabilità, nuove regole rispetto a quelle che vigevano negli anni passati. Se negli anni passati avevamo delle regole che impedivano sulle opere pubbliche, anzi, più che impedivano, fissavano dei limiti in termini di pagamento delle spese, quindi potevo pagare solo entro certi limiti altrimenti avrei sfiorato il Patto di stabilità, nel 2016 il Patto di stabilità è cambiato. Questo significa che noi dobbiamo fare, quest'anno, delle somme algebriche tra pezzi di entrate e pezzi di uscite: entrate correnti, entrate derivanti da trasferimenti, spese correnti, spese in conto capitale. Purtroppo nell'ambito di quel calcolo, che è un prospetto ministeriale allegato al bilancio ed è l'Allegato n. 8 del bilancio di previsione che avete già approvato il 30 aprile (quindi non stiamo dicendo una cosa nuova perché è stato già approvato il bilancio di previsione), in quel prospetto si evince che il nostro limite in termini di Patto di stabilità, i nostri margini tanto per intenderci, è di 65 mila euro. Quindi, pur avendo risorse in cassa, quindi quei 4 milioni più 1,24 milioni di risorse libere, per questioni di Patto di stabilità non li possiamo prevedere in bilancio.

Che cosa potrebbe accadere? Spazi finanziari. Gli spazi finanziari sono quelli che fino all'anno scorso o lo Stato, o la Regione concedeva. L'anno scorso la Regione Puglia ha concesso spazi finanziari e il Comune di Barletta ha beneficiato di 1.905.000 euro di spazi finanziari. Per spazi finanziari si intende capacità di spendere 1.900.000, come è accaduto l'anno scorso, senza che questo 1.900.000 potesse incidere sul Patto di stabilità. Quest'anno, a marzo, la Regione Puglia non ha definito gli spazi finanziari.

Il secondo appuntamento che le Regioni italiane hanno per definire gli spazi finanziari è settembre. Nel momento stesso in cui la Regione Puglia dovesse concedere spazi finanziari, a quel punto avremmo già la copertura in termini di cassa. Motivo per cui, per ipotesi, se la Regione Puglia ci dovesse concedere 1

milione di euro di spazi finanziari, si potranno inserire, con variazioni di bilancio, 1 milione in più di spese che hanno già da oggi la copertura in termini di cassa.

Questo sulla questione dell'avanzo di amministrazione.

Sulla questione della capacità di spesa, anche per rispondere a Cannito anche se l'Assessore ha già risposto, abbiamo impegnato il 90 per cento di spese previste nel bilancio. Il 90 per cento di impegni di spesa è un dato elevato da un punto di vista statistico. Recupero un concetto che il dottor Cannito aveva già detto la volta scorsa: ma pagamenti quanti ne avete fatti? Nel prospetto del risultato di amministrazione c'è scritto quanti pagamenti abbiamo fatto l'anno scorso: 71 milioni di euro di pagamenti, che per il Comune di Barletta non sono pochi. Abbiamo pagato, abbiamo fatto bonifici per 71 milioni di euro a fronte di un bilancio di 56 milioni di spese. I pagamenti viaggiano sui residui maturati, quindi sui debiti maturati negli anni precedenti e sulla competenza, debiti maturati nel corso del 2015. I pagamenti del Comune di Barletta sono 71 milioni di euro, come si evince dal prospetto.

Sulla capacità e quindi sulla percentuale di impegni sul previsionale io posso rispondere per quelli che sono i settori da me diretti, però è chiaro che quando la consigliera Campese fa riferimento giustamente alla Ragioneria piuttosto che ai tributi, faccio notare che nei capitoli della Ragioneria e dei tributi ci sono delle voci che per legge intanto non possono essere impegnate: vedasi 209 mila euro di fondo di riserva, che stanno nelle previsioni e non possono stare nel consuntivo; vedasi 1 milione di euro di fondo svalutazione crediti istituito per la TARI, che sta nelle previsioni, ma non può essere presente nel consuntivo; vedasi 1,7 milioni di stanziamenti fatti per possibili debiti fuori bilancio impegnati per 276 mila euro perché di debiti fuori bilancio, nel corso del 2015, a fronte di una previsione di 1,7 milioni, sono stati impegnati 276 mila euro. E' evidente che tutte queste differenze fanno emergere in termini numerici delle percentuali basse per quanto riguarda almeno i settori che mi appartengono direttamente. In termini generali, perché non posso che dare risposte in termini generali, sulla parte degli altri settori faccio sempre riferimento al fatto che le previsioni iniziali... la premessa che ha fatto l'Assessore quando ha iniziato la sua presentazione è stata chiara: i dati sono poco comparabili perché è cambiato il meccanismo di imputazione contabile, motivo per cui quello che voi vedete, perché è quello che si riesce ad estrarre oggi dai dati contabili, è una previsione iniziale 2015 che è stata fatta con il vecchio sistema, cioè il bilancio non armonizzato, perché quello prevedeva.

L'anno scorso (l'abbiamo detto mille volte) il bilancio di previsione era strutturato sul vecchio sistema. Nel 2015 è intervenuta l'armonizzazione, quindi quella previsione iniziale, oggi, che è scritta secondo il vecchio sistema, viene comparata in maniera anomala, ma perché non abbiamo altra strada, con degli impegni che vengono fatti, invece, con il nuovo sistema, motivo per cui le percentuali non tengono conto, da un punto di vista esplicativo, di quelle che sono tutte le reimputazioni contabili. Faccio un esempio per tutti, recuperando anche un concetto, ma per spiegare con un numero: durante la Commissione Bilancio, il Presidente della Commissione Bilancio mi ha chiesto: "ma come mai le spese per la pubblica illuminazione passano da 1 milione a 1,3 milioni rispetto all'anno precedente?", la risposta è stata: "per effetto di reimputazioni". Guarda caso, ma la risposta era già nell'impostazione del bilancio, nell'anno 2015 la voce "pubblica illuminazione", che cresce di 1,3 milioni, non è altro che 1 milione di quella che è la voce storica della pubblica illuminazione più 300 mila euro che rinviengono da reimputazioni contabili rinvenienti dal nuovo meccanismo dell'armonizzazione, quindi non c'è stato un incremento, in alcuni casi, di spese, ma l'incremento numerico è dovuto semplicemente al fatto che alcune voci sono state dal 2014 spostate sul 2015 per ottemperare a nuovi principi contabili. Una comparazione vera, dal mio punto di vista, la si potrà fare con il consuntivo del 2016.

PRESIDENTE:

Bene.

Prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Avrei bisogno che il dottor Nigro mi chiarisca anche i 2.472.000 euro di fondi vincolati per "vincoli formalmente attribuiti dall'ente", di cosa si tratta?

Dott. NIGRO:

I 2.472.000 euro sono vincoli formalmente attribuiti dall'ente nel senso che c'erano già stati o ci sono già stati provvedimenti assunti dall'Amministrazione. In maniera puntuale, consigliera Campese: 65.000

euro per lavori di ampliamento strada vicinale Madonna dello Sterpeto, inseriti in bilancio e deliberati con variazione di bilancio di Giunta prima dell'approvazione; 279.000 euro per l'ex Mattatoio per consentirne l'alienazione; 181.000 euro per l'Arcidiocesi Sant'Antonio; 18.000 euro per degli interventi straordinari sulla Palazzina Reichlin; 36.000 euro per la Fraggianni; 350.000 euro per le mura del Carmine; 1.350.000 per vari interventi sulle scuole (Scuola Manzoni, scuola Fraggianni, un altro intervento sulla scuola Manzoni e scuola Fieramosca). Diciamo che ci arriviamo ai 2,4 milioni, più alcuni fondi che erano rinvenienti dalle economie di ribasso di gara per 180.000 euro circa. Sono questi i 2.472.000.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Chiedo scusa...

PRESIDENTE:

Prego.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Quindi mi sta dicendo che oltre alle variazioni di bilancio, anche opere inserite nel piano triennale di quest'anno rientrano in questi che vengono riportati come vincoli? Perché la scuola Fraggianni, la scuola Fieramosca eccetera sono tutte inserite nel piano triennale, nell'annualità 2016, ho capito bene?

Dott. NIGRO:

Sì. Sulle scuole c'è una legge quest'anno che ha consentito alle Amministrazioni locali di inserire nel bilancio interventi sull'edilizia scolastica con il vantaggio che questi interventi fossero finanziati o da avanzi di amministrazione, come nel nostro caso, o da mutui. Qualora nelle Amministrazioni pubbliche, per effetto del decreto... adesso non ricordo il numero del decreto, perdonatemi se questo non lo ricordo; qualora, quindi, l'Amministrazione avesse avuto, come nel caso del Comune di Barletta, spese d'investimento programmate nel piano delle opere pubbliche e finanziate da avanzi di amministrazione, possono essere inserite finanziandole, appunto, con l'avanzo e vengono escluse dal Patto di stabilità. Se non avessimo avuto l'esclusione per legge, per un decreto *ad hoc*, di quel 1.350.000, quel 1.350.000 noi non l'avremmo potuto inserire in bilancio perché non costituiva obbligazione giuridicamente vincolante. Quindi il motivo per cui oggi le scuole ce le abbiamo è perché c'è stato un decreto fatto dal Governo che ha previsto l'esclusione dal Patto di quelle spese d'investimento finanziate con avanzi di amministrazione.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Chiedo scusa, non mi è ancora chiara una cosa. Nell'elenco delle opere pubbliche, quindi nel piano triennale del 2016, quegli interventi sulle scuole erano finanziati con fondi comunali; era, diciamo, una delle... erano, diciamo, le poche opere certe, perché se finanziate con il bilancio comunale... se non ci sono risorse, se non ci sono gli avanzi di amministrazione eccetera eccetera... per cui avevamo accolto favorevolmente questa cosa perché comunque erano finanziate da fondi certi, da bilancio comunale. Adesso mi sta dicendo che non sono più finanziate da bilancio comunale, ma sono finanziate dagli avanzi di amministrazione, quindi io la cosa che non riesco a comprendere - ma in questo dichiaro la mia ignoranza in merito, per cui chiedo che mi venga chiarita questa cosa - è: noi stiamo parlando di un consuntivo, non di un previsionale; suppongo che il previsionale 2016 sia stato impostato tenendo conto di tutte queste voci, dei fondi da accantonare per il 2016, dei fondi vincolati per il 2016, cioè di tutte queste voci; non riesco a capire perché - ma ve lo chiedo proprio di chiarirmelo - vengono utilizzate somme rinvenienti dal 2015 per coprire il bilancio 2016 quando queste voci per legge, tipo i fondi accantonati per il fondo crediti di dubbia esigibilità, dovevano essere comunque previste perché c'è il conticino ragionieristico che ci dice qual è la percentuale eccetera. Io suppongo che questo nel bilancio 2016 ci sia già, perché io devo adesso riportarmelo come somma che io vado a impegnare dagli avanzi di amministrazione per il previsionale 2016? Questa cosa non la capisco e vorrei mi fosse chiarita.

Dott. NIGRO:

Provo a spiegarla meglio. Nella logica della programmazione, come sapete, prima di approvare un consuntivo, si approva un bilancio preventivo. Le date quali sono? Entro il 31 dicembre, salvo proroga,

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

si approva il bilancio di previsione. Il legislatore che cosa consente? Consente di inserire nei bilanci di previsione una voce che si chiama "avanzo presunto". L'avanzo presunto è un numero che noi nel bilancio

Atti consiliari del Comune di Barletta

di previsione del Comune di Barletta abbiamo utilizzato, quando è stato approvato il 30 aprile, per una somma di circa 7,7 milioni, 7,6 milioni, qualcosa del genere. Nella logica temporale dell'approvazione dei bilanci, una volta che l'Amministrazione comunale ha approvato un bilancio di previsione con un avanzo presunto, immediatamente dopo approva un consuntivo dove quell'avanzo di amministrazione non è più presunto, ma diventa avanzo di amministrazione effettivo. Non si sta dicendo che si confondono le annualità. Una volta che un'Amministrazione pubblica comunale approva un consuntivo con un avanzo di amministrazione che rinviene dal 2015, lo applica al 2016, quindi tutto quello che c'è, che rinviene dall'anno precedente attraverso la misurazione dell'avanzo di amministrazione, viene applicato e quindi inserito nel bilancio 2016...

CONSIGLIERE CANNITO:

Sarà oggetto di variazione di bilancio...

Dott. NIGRO:

Sarà oggetto... Immediatamente dopo l'approvazione del consuntivo noi dobbiamo obbligatoriamente variare il bilancio perché quelle che erano le somme del 30 aprile approvate con l'avanzo di amministrazione presunto, adesso devono essere variate, ma solo dopo l'approvazione del consuntivo, perché è con l'approvazione del consuntivo che io definisco il numero vero dell'avanzo di amministrazione, è con l'approvazione del consuntivo che io ho riaccertato i residui e che pertanto mi consentono di arrivare a quel numero vero del bilancio, è con l'approvazione del consuntivo che rispetto agli anni precedenti devo modificare anche i fondi pluriennali vincolati oggetto di reimputazioni. Immediatamente dopo questa approvazione noi dovremmo - immediatamente dopo, quindi, diciamo, il tempo tecnico di costruire - fare una proposta di Consiglio che adegui il bilancio già approvato con le risultanze di questo avanzo di amministrazione. Molte Amministrazioni hanno scelto - è una scelta, non c'era un obbligo - di approvare prima il consuntivo e poi il preventivo, quindi quelle Amministrazioni che hanno scelto di approvare prima il consuntivo, nella predisposizione del bilancio previsionale hanno già dato atto di quello che era il risultato di amministrazione perché già approvato. Avendo noi approvato il preventivo, in quel preventivo abbiamo stanziato delle somme, abbiamo previsto degli avanti presunti. Oggi, con questo dato, siamo nelle condizioni di dire: le scuole sono presenti nel programma delle opere pubbliche finanziate con gli avanzi di amministrazione? Sì. Perché riusciamo ad inserirle nel bilancio di previsione? Perché le avevamo già inserite nel bilancio di previsione perché quando è stato predisposto il bilancio di previsione, il decreto sulla scuola che ci consentiva l'esclusione dal Patto di stabilità ci ha consentito di prevederle già con il finanziamento dell'avanzo di amministrazione ancorché presunto da un punto di vista giuridico, tecnico e contabile. Oggi quell'avanzo c'è, motivo per cui saranno confermate tutte quelle cose che avevamo già previsto e che oggi trovano conferma in questi numeri.

Paradossalmente - faccio un esempio anche qui, Consigliera - rispetto all'avanzo vincolato e accantonato, quindi quelli che sono previsti per legge, se noi avessimo chiuso con un avanzo di amministrazione inferiore alla sommatoria degli avanzi vincolati e accantonati, avremmo chiuso con un disavanzo perché io avrei avuto l'obbligo di coprire comunque quelle spese e la differenza di caricarmela sul bilancio come ulteriori spese da mettere sul bilancio 2016. La logica di un consuntivo è quella di dire: vediamo quali sono i risultati di amministrazione; se le differenze sono positive, al netto dei vincoli del Patto di stabilità, le potete inserire nel bilancio di previsione 2016; se le differenze sono negative, le dovete coprire riducendo altre spese, ma sempre modificando il bilancio di previsione 2016.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Quindi il bilancio 2016 è stato fatto senza la previsione del fondo crediti per dubbia esigibilità? E questo è possibile?

Dott. NIGRO:

C'era anche quella, nelle voci del bilancio di previsione c'era già il fondo crediti di dubbia esigibilità.

CONSIGLIERA CAMPESE:

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

Allora se nel bilancio di previsione è già previsto il fondo crediti per dubbia esigibilità, che esigenza abbiamo noi oggi, perché scaturisce questo obbligo di prendere questi 7 milioni 400 mila euro per andare a coprire un fondo che per il 2016 è già coperto?

Dott. NIGRO:

Perché il legislatore mi chiede di calcolarlo in fase di bilancio di previsione e di ricalcolarlo in fase di consuntivo, quindi applico una norma, ancorché, diciamo, anacronistica perché è nuova, però è una norma di legge: quando si fa il bilancio di previsione si prevede un fondo crediti.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Quindi possiamo prevedere che questi 7 milioni 400 mila saranno avanzo di amministrazione, poi, a fine 2016?

Dott. NIGRO:

Diciamo che se a fine 2016 dovessimo incassarli tutti, si liberano, cioè posso ridurre quel fondo crediti; se a fine 2016 (quindi parliamo di aprile prossimo quando approveremo il consuntivo 2016) dovessimo continuare ad avere percentuali dell'ultimo quinquennio... quindi scaleremo ogni anno di un anno, quindi adesso abbiamo ragionato dal 2011 al 2015, l'anno prossimo ragioneremo dal 2012 al 2016. Sono principi contabili: 4.2 Allegato al decreto legislativo n. 118/2011.

PRESIDENTE:

E' iscritto a parlare il consigliere Damiani e poi il consigliere Dicaldo.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie, Presidente. Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, le domande della consigliera Campese hanno una risposta, ce l'hanno, più che altro una risposta che deve essere anche politica. Si sta mettendo un po' tutto sul tecnico perché è gioco facile del dirigente parlare di queste cose e quindi metterla più sul tecnico che sul politico. Però le risposte alle domande di Maria Campese avevano già una risposta mesi fa ed è forse quella risposta che ha portato proprio tecnicamente il dirigente a guidare la politica verso una soluzione che era: prima fare il bilancio di previsione, all'interno del quale non si poteva muovere niente perché quello era il bilancio di previsione e dovevamo aspettare il consuntivo; una volta che oggi hai approvato il consuntivo e hai verificato che ci sono delle somme che si possono utilizzare, queste, però, non si possono utilizzare perché tu hai già approvato precedentemente il previsionale. E siamo stati tutti in giro su questo gioco. Questa è la risposta che ti devi dare e questa è la risposta, se un Consiglio comunale è serio, che si deve dare, perché l'abilità di questa sera - che abbiamo un po' tutti avuto e alla quale io porro fine perché dopo il mio intervento abbandonerò l'aula - è che fino a dieci minuti fa stavamo tutti a parlare della situazione politica ed eravamo un po' tutti nervosi sulle vicende che riguardano la maggioranza; non c'era il numero perché abbiamo assistito alla presenza, per ore e ore, di 16 Consiglieri di maggioranza, che non erano un numero sufficiente per approvare il rendiconto; poi, dopo tutte queste ore di dibattito, siamo camaleontici e siamo talmente abili che ritorniamo in aula e subito iniziamo nella discussione del bilancio come se nulla fosse accaduto. Abbiamo veramente una capacità di essere trasformisti tutti, in un modo o in un altro, anche in questo caso, diciamo, abbandonando l'aula o sospendendo la seduta e rientrando e nulla è successo. Adesso stiamo discutendo del bilancio, del consuntivo eccetera.

Non c'è nulla da discutere di questo consuntivo. Questo consuntivo è figlio ancora di quella che era una politica tecnica che era stata fatta perché, ce lo dobbiamo ricordare, l'assessore al bilancio, l'assessore politico, lo abbiamo avuto solo pochi mesi e quindi per molto tempo questa è stata una delega mantenuta in mano, diciamo tra virgolette, dal Sindaco, ma esercitata sempre dal dirigente, che ha deciso e ha dettato i tempi di come si doveva fare il bilancio. Vi dovete rassegnare a questa cosa. Qui non ci sono da fare domande perché le domande e le risposte saranno quelle tecniche, che è il vostro gioco, e voi non riuscirete a dare delle risposte perché lui è tecnico, lui le sa fare, lui oggi ha in mano lo strumento e con questo strumento lui oggi ha già vincolato e ha detto che gli avanzi di amministrazione non si possono assolutamente utilizzare, ma lo aveva già detto al bilancio di previsione.

E quindi noi, qui, che stiamo a fare se oggi non possiamo nemmeno fare un emendamento per dire: "l'avanzo di amministrazione lo dobbiamo mettere lì o dobbiamo fare più che un'opera pubblica o

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

dobbiamo eccetera"? State qui a fare che cosa? Dopo che ci siamo tutti scannati sulla situazione politica, adesso forse siamo un po' più sereni perché i numeri sono rientrati e allora ci mettiamo a discutere di politiche. Gli avanzi di amministrazione sono sotto chiave, sono sotto chiave per delle questioni certamente anche tecniche che vengono imposte, che vengono richiamate dalle normative, dal bilancio armonizzato, su cui forse siamo arrivati un po' troppo tardi. Se questo Comune in passato avesse avuto anche una politica

molto più forte, più coesa, forse al bilancio con l'armonizzazione ci potevamo arrivare anche qualche anno prima, perché è una bella cosa, è sicuramente anche un bilancio molto più comprensibile ai comuni mortali quali siamo un po' tutti noi Consiglieri comunali, perché poi siamo comuni mortali e non abbiamo molte volte capacità, tutti quanti, nei vari settori, però è una bella cosa. Ma, come dicevo, gli avanzi di amministrazione sono sotto chiave e quindi non possono assolutamente essere utilizzati se non nella direzione in cui dice il dirigente e quindi non c'è altro da fare. Abbiamo messo prima il presunto, adesso che abbiamo quello effettivo andiamo a vedere di modificare alcune poste, ma poi per gli altri, eventualmente, avanzi di amministrazione... Mentre sarebbe stata cosa seria, cosa politica, più che seria, che l'assessore politico dicesse: no, noi dobbiamo approvare prima il bilancio consuntivo in modo tale da avere la certezza degli avanzi di amministrazione e dire alla politica: fate voi, dite voi dove questi avanzi di amministrazione noi li dobbiamo indirizzare. E allora la politica si riuniva, la maggioranza si confrontava con l'opposizione e davamo una linea politica noi agli avanzi di amministrazione e non invece che oggi siete incatenati e non potete fare un emendamento. Questa è la verità, non ha bisogno di altre risposte.

E allora siamo stati tutti belli e fregati, tra virgolette, in questo giochetto di approvare prima una cosa e poi l'altra. Se vi sta bene così, andiamo avanti, andate avanti. Io non so politicamente questa Amministrazione che fiato può avere dopo aver ritrovato i numeri oggi in Consiglio comunale, non so il Sindaco, su quelli che sono stati i documenti politici redatti stasera, che cosa vorrà fare. Dopodiché il mio giudizio è, lo è stato già nella Commissione in cui ci siamo riuniti, fortemente negativo sul bilancio consuntivo, lo abbiamo già detto, a parte il dato tecnico degli avanzi di amministrazione che sono, sì, sicuramente tanti, ma c'è un discorso anche di tecnicismo proprio perché siamo nella fase di passaggio dal tradizionale, dal vecchio bilancio a quello di armonizzazione, però sono anche il segno (basta andare a leggere una serie di numeri) che certamente molti programmi di questa Amministrazione o di quel bilancio di previsione dell'anno passato non sono stati assolutamente raggiunti: questo è il risultato politico di cui va preso atto. Chi vorrà assumersi le responsabilità, voterà il bilancio consuntivo. Lo deve votare certamente una maggioranza, vedremo questa maggioranza che cosa farà e quale sarà la maggioranza che si comporrà questa sera. Di certo io, siccome ho assistito ad un Consiglio comunale che, ve l'ho detto, è stata proprio una partita su due tempi (un primo tempo si è giocato su un campo, oggi stiamo giocando su un altro campo) io non ci sto a questo stato di cose. Così come avevo già deciso nel primo tempo di abbandonare l'aula perché non c'erano i numeri, anche politicamente, oggi, nel momento in cui adesso stiamo giocando il secondo tempo, io continuerò a dire "no" perché io voto contro a questo bilancio di consuntivo perché non mi soddisfa assolutamente, non soddisfa soprattutto la città, non soddisfa i cittadini che vogliono vedere le loro risorse, le loro tasse pagate utilizzate per il bene della città. Siccome i risultati sono tangibili e sono sotto gli occhi di tutti, io continuerò a mantenere fede alla mia strada, alla mia azione che avevo già deciso. Abbandono l'aula anche perché non ci sto per il fatto di aver assistito, come vi dicevo, questa sera a cose assolutamente strane che purtroppo non mi sono piaciute; ma mantenendo fede, dicevo, anche ad un discorso politico, il mio voto è contrario. Ma abbandono l'aula e quindi auguro alla maggioranza politica ritrovata, caro Sindaco, un futuro più roseo, quello di cui questa città ha bisogno.

Però, come dicevo, quello che è accaduto oggi è anche grave, è grave perché, come dicevo, non per ritornare e fare un passo indietro sulla situazione politica, è stata chiesta a lei una Giunta tecnica e lei una risposta come al solito non l'ha data, come in tanti altri momenti. Era forse della mia idea, lei voleva votare in quel momento, quindi ognuno si doveva assumere le proprie responsabilità, io mi sarei assunto le mie andando via dall'aula. Siccome me le assumo sempre, io esco dall'aula e non parteciperò al voto sul consuntivo. Vedremo se nell'immediato futuro lei ci potrà dare, ci saprà dare e saprà dare soprattutto alla città una risposta politica, se questa maggioranza deve continuare ad andare avanti ad amministrare Barletta in questo modo o se anche lei deve tirare le sue dovute conclusioni e una volta per tutte assumere delle decisioni che siano le sue, autonome, indipendenti da tutto il resto che la circonda.

Quindi io annuncio, Presidente, il mio abbandono dell'aula e auguro all'assise buon lavoro.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliere Damiani.

Ora c'è il consigliere Dicataldo... consigliere Cannito, era prenotato prima.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Grazie, Presidente. Io volevo rispondere subito a Damiani, al caro Dario: non è che siamo trasformisti, oggi noi Consiglieri comunali siamo chiamati a discutere del bilancio consuntivo, quindi non c'è trasformismo; siamo chiamati, siamo qua e parliamo del bilancio consuntivo, abbiamo il dovere di parlarne e il dovere di approvarlo o no, quindi lungi da noi essere trasformisti.

Io voglio fare qualche domanda un po' tecnica o al dirigente, o all'Assessore.

Siccome da molti anni la cassa del Comune di Barletta è sempre in attivo, chiude al 31.12 con 50, 56 milioni di euro di cassa, mi chiedo perché, come mai paghiamo interessi passivi e oneri finanziari per 258 mila euro a consuntivo. Facendo due conti, se abbiamo una cassa florida, mi chiedo il perché di tutti questi interessi, quindi vorrei una spiegazione su questo capitolo.

E' ovvio che è vero che c'è una buona capacità di spesa come l'Assessore e anche il dirigente ha detto, però credo anche che non ci sia una capacità di riscossione così buona come quella delle spese perché non siamo proprio bravi ad incassare le somme dai nostri concittadini, specialmente da chi fa abusi, da chi non paga correttamente i tributi. Questo è la seconda volta che lo dico, anche nell'altro Consiglio comunale ho denunciato questa situazione.

E' ovvio che lavorando sul consuntivo in Commissione, si capisce da tutti i settori, attraverso anche la capacità di spesa, quali sono i settori che funzionano e quelli che non funzionano. Per l'ufficio contratti, se nel 2015 è stato previsto un capitolo di 90 mila euro per le imposte di registro, ne abbiamo spesi o impegnati 18 mila euro, quindi è evidente che l'ufficio contratti non ha stipulato contratti per quelle cifre accantonate e quindi si capisce che l'ufficio contratti ha dei problemi. Bisogna capire perché, avendo questi soldi, non riesce a fare contratti nonostante l'ufficio gare comunque lavori e le gare le faccia.

Poi ci sono delle cose simpatiche come impegnati per la Polizia municipale 35 mila euro per il carburante per gli autoveicoli e sono stati spesi appena 10 mila euro. E' chiaro che mi viene da sorridere e la battuta mi viene spontanea: ma le macchine le usano? Non lo so, io non li vedo in giro i vigili, ma proprio per questo, da questo capisco che, non consumando benzina, non consumando gasolio, è evidente che o vanno a piedi, ma è difficile girare una città a piedi, oppure non fanno il servizio, insomma, da questo qualcosa si deve anche capire.

Poi la risposta del dirigente per quanto riguarda l'energia consumata non si riferisce solamente alla pubblica illuminazione, ma si riferisce a tutto quello che questa comunità spende per tutta l'energia che consuma. Da 2 milioni siamo passati a 2,4 milioni e io non ci credo che ci sono imputazioni dell'anno scorso, io credo invece che sicuramente c'è da addebitare una grossa responsabilità anche ad una cattiva manutenzione che viene fatta sugli impianti di pubblica illuminazione e soprattutto sugli edifici di proprietà comunale. Io so per certo, perché è anche una mia attività, che dal primo gennaio 2015 sono cambiate normative specifiche per quanto riguarda la gestione dell'energia, quindi bisogna stare molto attenti perché c'è un dato fondamentale: il risparmio energetico ormai è diventata una cosa che... se ne parla dappertutto e dal primo gennaio 2015 c'è una norma specifica che impone a tutti noi di, uso un termine tecnico, rifare tutti i nostri impianti affinché non paghiamo energia reattiva, è un fatto tecnico, però, per mia conoscenza e per quello che io vedo, ci sono molti impianti in città che hanno una manutenzione ridotta. Quindi non do solamente la responsabilità alla cattiva imputazione, oppure al fatto che le bollette del 2014 sono state pagate nel 2015, io non vado ad imputare l'aumento di energia solo alle bollette, ma io so per certo che non c'è una volontà e una voglia di risparmiare energia in questa città.

E poi ci sono aumenti anche nei telefoni, nel gas, nel metano, quindi noi ci siamo domandati: ma perché gas, telefoni... tutte queste manutenzioni sono in continuo aumento? Dovrebbe essere esattamente il contrario. In realtà non ci siamo spiegati e non è che l'Assessore o il dirigente ci può dire sempre "c'è la bolletta dell'anno precedente", sicuramente non sarà proprio così, sicuramente non siamo attenti a risparmiare. Anche perché io credo che abbiamo battuto un record in questa città: non abbiamo un pannello fotovoltaico su nessuna struttura, eccetto le nuove strutture che sono state realizzate in questi mesi, però l'impegno dell'Amministrazione con la società che gestisce i nostri immobili non c'è stato, cioè di impianti fotovoltaici o solari, che ci farebbero risparmiare parecchia energia, non si è mai parlato. Tant'è che in un incontro fatto con il Sindaco, la Bar.S.A. i dirigenti, gli Assessori, dove si

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

parlava del futuro, quindi dei contratti nuovi con la Bar.S.A., dei disciplinari, io la proposta l'ho fatta: la Bar.S.A. perché gestisce solamente il finale dell'intera filiera, cioè gestisce solamente la manutenzione?

Atti consiliari del Comune di Barletta

Deve gestire anche la fonte di energia, deve lei gestire i contratti con la società che distribuisce energia, la società che distribuisce metano, la società che ci dà gli impianti telefonici, perché solo così potremo avere un serio risparmio. Ma credo che questa mia proposta sia stata vana, cioè non sia stata neanche presa in considerazione.

Aspetto la risposta dall'Assessore per farmi capire perché paghiamo 250 mila euro di interessi perché sono veramente interessato a questo.

Una preghiera, la faccio non solo da consigliere comunale, ma la faccio anche da cittadino. Io abito nella zona 167, seguo i lavori delle opere d'urbanizzazione. Secondo almeno quello che noi vediamo, i lavori non proseguono con la celerità che il progetto richiede. Io faccio una preghiera agli Assessori, ai dirigenti: di intervenire sull'impresa, perché, da un calcolo semplice fatto, se l'impresa si è aggiudicata quei lavori con una manodopera non soggetta a ribasso di 2.800.000 euro, con 600 giorni di tempo impiegato, se facciamo due conti, dovrebbe avere almeno 24 unità giornaliere sul cantiere e, girando, io non le vedo. E' una mia preoccupazione, non vorrei che a maggio 2017 chiedano proroghe. A noi non interessa far pagare le penali, noi vogliamo le strade, vogliamo la luce, vogliamo il gas, vogliamo camminare perbene in quelle strade, quindi do questa notizia a chi di competenza.

Poi c'è una mia personale mortificazione sul mancato, oggi,... Caro Cannito, tu sei stato il primo a presentare una mozione per la rideterminazione delle aliquote sugli oneri di urbanizzazione, tu sei stato il primo e noi l'abbiamo controfirmata. Mi rammarica il fatto che nella riunione dei Capigruppo questa delibera che doveva oggi essere presente in questo Consiglio, caro Sindaco, non è passata, è stata bocciata...

SINDACO CASCELLA:

Consigliere, lei ricorderà che io mi ero espresso a favore, perlomeno rimanga agli atti questa cosa perché il Sindaco si era espresso a favore.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Sì, ma purtroppo in democrazia la maggioranza vince e quindi io non voglio dire oggi chi ha votato contro o chi ha votato a favore, però...

INTERVENTO:

Magari ce lo può dire, Consigliere, lo può dire...

CONSIGLIERE DICATALDO:

Il mio rammarico è che questa delibera così importante... ogni giorno perdiamo migliaia di euro perché di concessioni ne diamo e mi rammarica il fatto di perdere tutti questi denari che sicuramente potevano servire per la comunità, quindi faccio ancora un'altra preghiera, Presidente: alla prossima riunione dei Capigruppo deve riportare questa importante delibera perché deve assolutamente arrivare in Consiglio comunale. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Grazie, grazie.

Prego, consigliere Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Damiani è andato via, però io devo richiamarmi un pochino al suo pensiero. In realtà, lo si vede anche dall'attenzione che i consiglieri comunali stanno prestando a questa delicatissima delibera... e dubito che chi alzerà la mano avrà capito che cosa stiamo votando e avrà capito come è stata generata la spesa, tant'è vero che noi avevamo proposto che ogni assessore parlasse del proprio assessorato e ci spiegasse la capacità di spesa del proprio assessorato al fine di capire, di comprendere dove stanno gli elementi di debolezza all'interno dell'Amministrazione, facendo anche riferimento al dirigente, che deve sovrintendere a quella spesa da un punto di vista tecnico, mentre l'assessore dovrebbe sovrintendere sotto l'aspetto politico. Per cui quando l'Assessore Pansini dice che c'è stata una capacità di spesa del 90 per cento io non ci credo nemmeno se mi mette davanti ad un plotone di esecuzione perché è ovvio che è

un dato, diciamo, truccato ed è truccato dal fatto che alla fine di settembre o ottobre, quando i dirigenti e gli assessori a loro dedicati... (perché non è così, non è che è il dirigente che è dedicato all'assessore, è l'assessore che è dedicato al dirigente, quindi fa quello che dice il dirigente, secondo me) ...quando arriva settembre, se facciamo le determinazioni dirigenziali, prendiamo tutti i soldi che ci sono, li mettiamo nelle determinazioni, li impegniamo e non li spendiamo e così abbiamo fatto tutto; poi le persone dicono: "ma non abbiamo visto niente, in realtà non abbiamo visto niente", perché i soldi sono stati impegnati e non spesi. E' un trucco che spero il bilancio armonizzato toglierà di mezzo, spero, me lo auguro, perché poi mi devo completare con il dirigente che ha davvero una capacità di veggenza perché lui ha visto nel 2015 che nel 2016 quei soldi che dovevamo spendere per le scuole non sarebbero entrati nel Patto di stabilità, quindi lui l'ha previsto già. E' un fatto positivo però, è un fatto positivo. Sa perché? Perché per fortuna la legge l'hanno approvata, immaginiamo se non avessero approvato la legge che cosa sarebbe successo, avremmo speso di tasca nostra.

Il problema del bilancio di consuntivo non può non essere oggetto di una valutazione politica perché significa che il Consiglio comunale non ci ha messo davvero becco in queste cose, se l'è vista tutta il dirigente, l'ottimo dirigente. Per la verità, nella mia vita politica tutti i dirigenti dell'ufficio di ragioneria erano tutti ottimi perché mi prendevano tutti quanti per i fondelli, cioè io ci credevo, io credevo che effettivamente era così, che noi non potevamo spendere, poi si sapeva che l'assessore vicino a casa sua si era fatto fare l'asfalto stradale, quell'altro si era fatto mettere l'impianto di illuminazione, quell'altro si era fatto fare... Era così, però speriamo che con il bilancio armonizzato queste cose non accadano più. Ritornando a noi, per esempio faceva riferimento, Dicataldo, al piano di risparmio energetico comunale che noi non so se abbiamo, ecco perché volevo che intervenisse un assessore a spiegarmi, un piano di risparmio energetico comunale che impone un risparmio del 10 per cento rispetto al 2014, perché ho già detto in Commissione che non possiamo capire se abbiamo speso di più nel 2015 in termini di energia se non sappiamo quanto abbiamo speso nel 2014. Poi c'è il trucchetto che le bollette del 2014 sono state pagate nel 2015, quindi non sappiamo mai la verità dove sta. Va beh, sono sempre strategie, diciamo, ragionieristiche.

L'impianto termico che noi abbiamo votato (la legge 10) è partito? Chi mi deve dare una risposta, quale assessore mi deve dare una risposta su se l'impianto termico sulla legge 10 è partito o no? Quello alle attività produttive? Non si sa. Noi abbiamo approvato l'altra volta una delibera sulla legge 10. Vedo lo sgomento tra gli assessori, vedo lo sgomento, l'assessore dovrebbe saperlo però. Se la dirigente non mi risponde perché non è partita la gara, vedo altrettanto sgomento da parte degli assessori, però poco male. Anzi, io ho dimenticato di salutare il collega Scelzi, che spero abbia mangiato dell'ottimo gulasch a Praga. Non c'è, si è allontanato temporaneamente. Ho dimenticato in premessa di fargli gli auguri di buon ritorno. Ma lo sapete, assessori del PD, che da domani voi non siete più assessori? Lo sapete, ve l'ha comunicato il partito? E il Sindaco, che non c'è e che mi dispiace che si sia temporaneamente allontanato, sa che da domani non avrà più la compagine del PD nell'Amministrazione e che quindi la variazione di bilancio di previsione sarà comunque fatta dall'ottimo dottor Nigro, perché sostituirà egregiamente l'ottimo dottor Pansini? Sono tutte cose politiche. Anzi, io volevo qua la presenza di Scelta Civica perché il consigliere Grimaldi mi sfugge, mi sfugge, mi evita, non vuole intervenire, forse perché si vergogna di dirmi quello che non mi ha detto, cioè: da domani, La Buona Politica, di fronte alla posizione del PD (questa è politica) che cosa fa? Scelta Civica, di fronte al fatto che il PD ritira gli assessori, che cosa deve fare? Che cosa deve fare Area Popolare, ritira pure i suoi? Queste notizie noi non le sappiamo e se non le sappiamo noi non le sa nemmeno la città e io credo che la città debba saperle queste cose. Da domani (lo ripeto, il Sindaco è rientrato) da domani che la delegazione del PD ritira i propri assessori, che cosa accadrà, che cosa accadrà? Le altre forze politiche che cosa faranno? Risposte io non ne ho avute in questo senso, ecco perché Pierpaolo Grimaldi mi sfugge, perché non sa che cosa deve fare da domani Pierpaolo Grimaldi, non sa nemmeno che cosa deve fare La Buona Politica. Forse, mi dice giustamente, mi suggerisce, non lo sa nemmeno il Sindaco...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

No, sinceramente non so, sinceramente non so, sinceramente non so. Vorrebbero saperlo i cittadini, domani i giornali vorrebbero sapere che cosa accade...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Se vuole, leggo nella sfera di cristallo: lei rimarrà al suo posto, i consiglieri di maggioranza voteranno a favore, poi verrà il prossimo Consiglio comunale dove ci sarà senz'altro la mancanza del numero legale...

CONSIGLIERE DICATALDO:

Presidente, posso rispondere a Cannito?

CONSIGLIERE CANNITO:

...poi ritorneremo d'accapo alla stessa questione e quindi in questa maniera, come giustamente diceva Andreotti, tiriamo a campare, cioè Andreotti diceva: "è meglio tirare a campare che tirare le cuoia"...

CONSIGLIERE DICATALDO:

Presidente, posso rispondere a Cannito?

SINDACO CASCELLA:

L'ho già detto prima questo... arriva un po' in ritardo, Consigliere...

CONSIGLIERE CANNITO:

Io non ho sentito prima...

SINDACO CASCELLA:

Io non tiro a campare, non si preoccupi, io non tiro a campare, io non tiro a campare; forse qualcun altro ci ha provato in passato a "tirare a campare per non tirare le cuoia"...

CONSIGLIERE DICATALDO:

Presidente, posso rispondere a Cannito?

CONSIGLIERE CANNITO:

Guardi... signor Sindaco, guardi (ho finito, ho finito) la mia non è una preoccupazione...

PRESIDENTE:

Deve terminare l'intervento, deve terminare l'intervento e poi risponde...

CONSIGLIERE CANNITO:

...la mia è una domanda che pongo perché io penso che da domani i cittadini vorranno sapere - se veramente esiste il rispetto che noi dobbiamo avere per i cittadini, se veramente esiste - vorranno sapere che cosa accadrà. E poi è inutile, poi, scagliarsi...

SINDACO CASCELLA:

Allora c'è qualcun altro che deve dare delle risposte, le può chiedere a chi le deve dare le risposte...

CONSIGLIERE CANNITO:

Ma se lei mi suggerisce a chi devo chiederle, le vado a chiedere immediatamente; lei mi dica il nome e il cognome...

SINDACO CASCELLA:

Le mie risposte le ha già avute, le ha già avute. Se le vuole considerare, bene; se non le vuole considerare, sono affari suoi. Questo è il suo modo di fare politica...

CONSIGLIERE CANNITO:

No, non sono affari miei, Sindaco...

SINDACO CASCELLA:

...io la rispetto, io la rispetto, io la rispetto, però lei rispetti anche, lei rispetti anche, le posizioni politiche che oggi ho espresso.

CONSIGLIERE CANNITO:

...io ho posto una domanda politica e io non ho avuto risposta e le mie non sono risposte che io esigo perché sono il consigliere Cannito, io esigo le risposte perché rappresento una parte della popolazione barlettana e quindi sarebbe giusto dare delle risposte perché il problema politico non è che lo abbiamo messo a tacere perché si è composta la maggioranza o si è ricomposta la maggioranza, il problema esiste, il problema, come ho detto, esiste e non potete tacerlo alla popolazione. Ecco perché vorrei che Pierpaolo Grimaldi

fosse presente.

A proposito, siccome abbiamo visto anche le famiglie, sarebbe opportuno chiamarle per farle partecipare al dibattito politico, ovviamente sempre nei limiti delle richieste che noi facciamo.

Chiudo il mio intervento comunicando che noi voteremo contro questo bilancio perché non ci dà delle risposte esaurienti. Noi ancora rimaniamo perché ancora c'è da lavorare su questo bilancio consuntivo e ci auguriamo che il bilancio armonizzato che sarà presentato quest'anno impedisca... intanto ci consenta di chiarirlo fino in fondo e impedisca al dirigente di essere il proprietario, il gestore della cassa pubblica, nel rispetto delle sue funzioni professionali, sia chiaro, perché io ho sempre dichiarato che il dirigente è persona capace, che è persona capace e che è rispettosa anche delle leggi. Non è che sugli accantonamenti tu ti sei alzato stamattina e hai detto: mo' voglio accantonare. E' ovvio che tu rispondi a dei dettati legislativi, a delle norme, però in questa organizzazione c'è poco spazio alla politica per cui noi non ci possiamo lamentare quando non si fanno le opere. Io dovrei chiederle per esempio: noi nel 2015 abbiamo accantonato 300 mila euro per dare all'esterno la possibilità a professionisti di fare progetti; di quei 300 mila euro ne abbiamo spesi soltanto 100 mila, ciò vuol dire che non siamo stati capaci di spendere quei 200 mila euro che avrebbero fruttato progetti e noi sappiamo che i progetti sono la base, sono l'architrave sul quale poi andare a chiedere soldi ad altre istituzioni. Tutto questo manca, è mancato.

Noi voteremo contro. Non so che cosa accadrà domani, risposte non ne sto avendo. Aspettiamo domani di sapere che cosa accadrà e speriamo che la maggioranza si ricomponga, si ricomponga, la maggioranza faccia la maggioranza e così per i due anni e mezzo a venire la finiamo con questa storia e così siamo tutti quanti tranquilli e così anche i cittadini possono essere tranquilli e noi stessi dare un significato alla politica.

PRESIDENTE:

Il consigliere Dicataldo ha chiesto brevemente... e poi c'è il consigliere Doronzo.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Ma proprio un secondo, volevo rispondere...

SINDACO CASCELLA:

Scusate. Io, consigliere Cannito, vorrei pregarla di essere coerente fino in fondo e di presentare una mozione di sfiducia.

CONSIGLIERE DICATALDO:

...volevo rispondere al dottor...

CONSIGLIERE CANNITO:

Posso rispondere? Posso rispondere? Posso risponderti?

PRESIDENTE:

Poi chiudiamo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Scusa, Sindaco, ma pensi davvero, non so, che io sia così stupido da presentare una mozione di sfiducia? La mozione di sfiducia non l'ho presentata io, l'hanno presentata i tuoi!

SINDACO CASCELLA:

Allora non sei coerente - questa volta te lo do io del "tu" - non sei coerente, non sei coerente con la tua stessa posizione politica! Io lo so, ma tu non lo sai.

CONSIGLIERE CANNITO:

Io la mozione di sfiducia non te la presenterò mai, perché sai perché serve la mozione di sfiducia? Serve a ricompattare la maggioranza. Ma credi che sia così stupido da presentare la mozione di fiducia?! La mozione di fiducia, Sindaco, te l'ha data stasera il capogruppo Ventura, te l'ha data! Sei tu che non lo vuoi comprendere! Tu non vuoi comprendere che cosa ha detto Ventura o fai finta di non comprenderlo che cosa ha detto Ventura!

SINDACO CASCELLA:

Ma perché ti rivolgi a me e non ti rivolgi a Ventura? Chiama Ventura e chiamalo a votare la tua mozione di sfiducia così state tranquilli tutti e due.

PRESIDENTE:

Ora passiamo alle questioni personali, dai! Sono questioni personali...

CONSIGLIERE CANNITO:

Posso completare il mio pensiero? Posso completare il mio pensiero?

PRESIDENTE:

Sì, poi chiuda perché ora Ventura è stato tirato in ballo...

CONSIGLIERE CANNITO:

Non ha senso, è una cosa fatua presentare una mozione di sfiducia perché io sono sicuro che quella mozione non viene approvata. Però come non leggere, come non leggere, perché non leggere nel dettato del consigliere Ventura? Il quale si alzerà, il quale dirà adesso che lei ha capito male, però noi domani mandiamo via la Giunta, fra tre mesi la Giunta, come diceva giustamente qualcuno, sarà una Giunta... come ha detto giustamente la collega Francabandiera, ha detto: sarà una Giunta di grande proposta politica, fra tre mesi tutto si metterà a posto. Ehi, ma qua stiamo tra... cioè, stiamo proprio tra... manco alla politica, stiamo proprio... proprio alle... Pasquale, permettimi, siamo proprio terra terra! Cioè, non capire che tu, di fatto, hai detto al Sindaco "ti do tre mesi di tempo" - lo dico a te, non lo dico al Sindaco - anzi, non tu, tu sei il rappresentante del PD; il PD ha dato tre mesi di tempo al Sindaco, come non capirlo? Sono io forse che non capisco, ma questa è la verità. Se domani gli assessori ritireranno la loro delega, che cos'è questa? Se da una Giunta politica fatta a gennaio... gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, giugno... dopo quattro mesi di un parto distocico, sofferto, dove c'è stato bisogno del forcipe, c'è stato bisogno del cesareo, c'è stato bisogno di tutto, dopo quattro mesi siamo d'accapo alla Giunta tecnica, beh, che cos'è questo? Che significato politico ha tutto questo, qual è il significato politico di tutto questo? Io la leggo così. Può darsi che mi sbaglio, può darsi che sia in cattiva fede, può darsi che abbia dei pregiudizi nei confronti di questa maggioranza, può darsi che io me la faccia con qualcuno della maggioranza per mandare a casa il Sindaco, può anche darsi questo, può darsi, nella politica può anche accadere questo, può anche accadere questo. Ma che senso ha domani ritirare gli assessori e quindi dire al Sindaco "ti do tre mesi di tempo"? Io lo chiedo ad una persona che ha acume politico e che rispetto per questo, lo chiedo proprio a Pierpaolo Grimaldi, che mi sfugge, che mi sfugge.

PRESIDENTE:

Va bene, consigliere Cannito, grazie.

Allora, c'è il consigliere Dicataldo che aveva già iniziato... doveva dare una breve risposta, poi era iscritto a parlare il consigliere Doronzo. Prego.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Volevo rispondere un secondo al dottor Cannito. Noi abbiamo preso atto in Consiglio comunale della decisione del Partito Democratico. Avevamo chiesto al Partito Democratico di essere responsabile e quindi venire in Consiglio e votare il consuntivo. Lo stanno facendo. Noi prendiamo atto della loro decisione, da domani il nostro coordinatore sicuramente convocherà il direttivo e prenderemo una decisione per domani, per trasmetterla, domenica o lunedì, ai partiti di coalizione e alla città. Ma oggi non possiamo noi, che non siamo tutto il movimento, decidere per quello che sarà il futuro del nostro Gruppo. Grazie.

Assume la Presidenza il Vicepresidente vicario Pasquale Ventura

VICEPRESIDENTE:

Grazie.

Prego, consigliere Doronzo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie. Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri, io non ho una lunga esperienza politica a differenza di alcuni consiglieri che mi hanno preceduto, però, se l'italiano non mi tradisce, "rendiconto" vuol dire "rendere conto" e quindi, in un'occasione come questa, la maggioranza, che ovviamente è la maggioranza formata dalla maggioranza consiliare, dalla Giunta, dal Sindaco, dall'Assessore al bilancio, avrebbe l'opportunità di rendere conto, appunto, alla comunità, alla cittadinanza di tutti quelli che sono stati i risultati della loro gestione, certamente economica, contabile, ma io direi soprattutto politica, perché condivido chi mi ha preceduto quando diceva che, appunto, qua non ce ne possiamo uscire, dopo tutto quello a cui abbiamo assistito, con un ragionamento tutto tecnico perché c'è poco da discutere di tecnicismi, c'è poco da discutere di tecnicismi quando, appunto, ci troviamo di fronte ad un'intera classe politica di fatto commissariata, commissariata da un dirigente al bilancio che fa e disfa a proprio piacimento, che prima ti incastra intorno ai vincoli di un bilancio preventivo e poi ci dice che il bilancio consuntivo di fatto deriva dallo slittamento dei termini dell'approvazione del preventivo, quindi, di conseguenza, anche eventuali avanzi di amministrazione sono già decisi da un bilancio preventivo che in teoria sarebbe dovuto essere approvato prima. La legge lo consente, ha ragione il dirigente, la legge lo consente. E' la politica, però, che consente ai tecnici di fare questo, quindi di commissariare la propria azione di proposta, di controllo. E' quello che abbiamo sempre detto.

Ecco perché manca l'entusiasmo, ecco perché manca la volontà di rendere conto e quindi di comunicare alla cittadinanza i risultati conseguiti, le opere realizzate. Nulla di tutto ciò. Ecco perché Sinistra Unita in tutti questi anni ha detto al Sindaco, alla maggioranza, ma soprattutto al Sindaco, di essere conseguente rispetto alle promesse vane, vacue fatte in campagna elettorale quando arriva a Barletta e dice ai cittadini ormai delusi, schifati - si può dire? Sì - dal centrosinistra, dal Partito Democratico: arrivo io e cambio le carte sul tavolo, cambio le regole del gioco, da oggi la parola d'ordine di questa Amministrazione è "partecipazione", coinvolgerò di cittadini, coinvolgerò le associazioni, coinvolgerò i movimenti, coinvolgerò la società civile, programmerò con loro, dividerò una visione politica con loro, mai più bilanci decisi a scatola vuota, bilanci partecipativi. Se lo ricorda, Sindaco? Il bilancio partecipativo, il grande assente della sua gestione. Come mai? I motivi sono due: mancanza di volontà politica e mancanza di capacità politica che l'hanno contraddistinto in questi anni. Devo dire la verità perché la colpa non è soltanto sua: anche di chi l'ha circondata non ha mai avuto una visione tale da farle comprendere, anche qualora la sua visione non arrivasse fino a tanto, che senza un consenso civico collettivo che fosse anche basato sulla ricerca costante di contributi da parte della cittadinanza non si andava da nessuna parte.

Non mi pare ci siano state levate di scudi da parte dei cittadini ogni volta che si è paventato il rischio della caduta di questa Amministrazione, anzi. Parlando in città, leggendo qualcosa un po' in giro sui *social...* vedo qui il caro amico - scusami se ti cito - Giuseppe Dimiccoli che ogni tanto interroga anche i cittadini a mezzo Facebook; lui non ha responsabilità, però poi le risposte sono simpatiche e diciamo che la condanna di questa Amministrazione è quasi unanime da parte dei cittadini, che non sono mai stati coinvolti, sono sempre stati coinvolti *ex post*, *ex post* sempre nella logica commissariale che ha contraddistinto la sua venuta a Barletta. Perché lei, giustamente, come ricordava qualcuno prima, è figlio di logiche che vengono calate dall'alto, di logiche partitiche del suo partito, del Partito Democratico, le stesse logiche che oggi ci costringono ad una politica con le mani legate, che non interviene, non

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

progetta, non discute. La stessa politica che oggi la sta di fatto sfiduciando, perché quando il Capogruppo del Partito Democratico, del partito di maggioranza relativa di questa città, legge un documento, un

documento approvato dal partito, ci tiene più volte a specificare che quel documento - un documento di cui lei, Sindaco, dice di non essere a conoscenza fino all'arrivo qui in Consiglio comunale - è stato condiviso con i vertici del partito regionale, con il segretario regionale, quindi la condanna a questa Amministrazione è politica.

Ora io mi chiedo francamente, onestamente, date le premesse, come lei ritiene di venirne fuori, ma non come lei ritiene di venirne fuori purché sia, come lei ritiene di venirne fuori a testa alta, perché a me piacerebbe vedere un sindaco che potesse scendere da questo palazzo, dopo quello che è accaduto questa sera, e trovasse una marea di cittadini sotto che l'acclamano, che gli danno forza, che gli danno il coraggio di andare avanti. Lei non troverà nessuno quando scenderà di qua questa sera, nessuno, nessuno, perché nessuno si è sentito rappresentato in questi anni da questa classe politica e da questa maggioranza.

Non so se è possibile che lei continui a dire "basta che ci siano i numeri e noi portiamo avanti la carretta, continuiamo a campare, a vivacchiare" quando in questa assise si assiste sostanzialmente ad uno scontro in atto fortissimo tra le stesse forze politiche che lei maldestramente, me lo consenta, ha cercato di mettere insieme in questi anni, con uno scontro che si è registrato tra alcuni consiglieri, tra alcune forze politiche, tra un capogruppo del Partito Democratico che dice all'ex vicesindaco che la propria attività politica, negli anni in cui ha svolto il ruolo di assessore e vicesindaco, è stata inconsistente, impalpabile, con il Presidente della Commissione Bilancio, anche in veste di esponente de La Buona Politica, che di fatto anche lui condanna l'operato del Partito Democratico e condanna anche il bilancio. L'ha fatto con il bilancio preventivo e lo sta facendo con il bilancio consuntivo, in Consiglio comunale, a mezzo stampa, però poi vota, però poi vota il bilancio. Io vorrei capire con quale dignità politica - non personale, perché ce l'hai Sabino, ti conosco - con quale dignità politica poi si possano giustificare queste azioni di fronte allo scempio che state consegnando alla città, di fronte al ruolo ancillare al quale vi sta costringendo sempre di più il Partito Democratico, io lo vorrei capire.

Allora, Sindaco, io penso soltanto una cosa e lo dico non soltanto perché quest'aula consiliare, a causa delle azioni becere della sua maggioranza, sembra sempre di più una bolgia infermale, ma lo dico anche perché le azioni concrete mancano non soltanto per quello che denuncia la stessa Commissione Bilancio, ma perché le opere non si realizzano perché non c'è capacità di visione. Lei ha parlato di una sua capacità di visione, la stiamo ancora aspettando. Allora io dico: quella dignità politica che lei dice di avere la dovrebbe lei trasformare in un'azione politica con le sue dimissioni di fronte a quello che è avvenuto, perché io vedo questa sera gli assessori del Partito Democratico, che sono stati di fatto sfiduciati dal suo stesso partito, che continuano a sedere qui, nei banchi della Giunta, e lei non sta dicendo mezza parola rispetto a questo. Di fatto lei è stato sfiduciato e continua, sta continuando ad attaccare le opposizioni, lei sta continuando ad attaccare il Partito Socialista, sta continuando beatamente ad attaccare noi della Sinistra, il centrodestra e quant'altro. A partire l'ammissione, ci mancherebbe altro, di non conoscenza del documento del Partito Democratico, non ha detto mezza parola rispetto a quelle che sono state le decisioni del suo partito a livello regionale, che la sta, a livello regionale, commissariando. Allora io penso che non ci siano altre soluzioni rispetto a questo: deve essere lei, non deve andare in giro a provocare, a chiedere mozioni di sfiducia e quant'altro, deve essere lei che deve, ad un certo punto, fare un'azione di coerenza politica, di dignità politica e dire che è finita, è finita, che lei si deve dimettere, perché lei sa benissimo che da questa ennesima crisi che oggi il PD ha aperto in questa città non se ne può uscire, non se ne può uscire, perché quando avete deciso - e nessuno dei presenti nell'attuale maggioranza ha avuto nulla in contrario - avete deciso che il vostro futuro politico era in contrasto con quello di Sinistra Unita, lo avete argomentato con una serie di variazioni del quadro politico nazionale e quant'altro; quando in un acceso tavolo politico - visto che lei parla di visionari, parla di Cassandre - in un acceso tavolo politico si è consumato uno strappo, io mi ricordo di averle detto una cosa - c'erano anche consiglieri, segretari di partito qui presenti - le ho detto: voi state tacciando Sinistra Unita di essere elemento disturbatore di una maggioranza semplicemente perché, alla luce del sole, argomentandolo in Consiglio, argomentandolo nelle piazze, a mezzo stampa, ci siamo opposti ad un provvedimento urbanistico assolutamente in linea con quella che è la nostra posizione politica che noi interpretavamo e interpretiamo ancora all'interno delle sue linee di mandato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DORONZO:

No, no, è proprio così, è proprio così.

Lei ci deve spiegare, quando quella volta io le ho detto che anche senza Sinistra Unita voi non ne venivate a capo... anzi, stavate creando ancora più confusione, ti stavi facendo cuocere ancora di più a fuoco lento dal tuo partito, dal Partito Democratico...

SINDACO:

Non sei ancora in grado di spiegare le ragioni di quel voto... non sei ancora in grado di spiegare le ragioni demagogiche di quel voto...

CONSIGLIERE DORONZO:

Le ragioni le abbiamo scritte, le abbiamo argomentate. Le vostre ragioni di quella porcata non le conosce nessuno ancora, le vostre ragioni!

PRESIDENTE:

Consigliere !

CONSIGLIERE DORONZO:

Le vostre ragioni probabilmente...

SINDACO:

La porcata l'hai combinata tu! La porcata l'hai combinata tu! E, guarda caso, in bella compagnia!

CONSIGLIERE DORONZO:

Sindaco, Sindaco, questo è lei: è un antidemocratico, è un antidemocratico che non accetta le critiche! Le vostre ragioni probabilmente stanno ancora covando sotto le ceneri delle congiure di palazzo che la stanno facendo cuocere a fuoco lento in quel ciambotto salatissimo che state offrendo ai poveri cittadini barlettani, i poveri cittadini barlettani, che, ignari, hanno dato fiducia a lei e non daranno più fiducia né al Partito Democratico, né a lei, né - Cannito, lo dico anche a lei - a chi si illude di poter ricompattare con queste storie misere, logorate un centrosinistra in questa città. Non è possibile, non è possibile. Lei attacca i Grillini che probabilmente si sfregano le mani, dicendo che intravedono una vittoria, iniziano ad assaporare una rivincita, dice che non vinceranno mai, ma non vincerà mai nemmeno lei se pensa di poter fare ordine in questa bolgia infernale. I cittadini non hanno né l'anello al naso, né le patate sugli occhi, i cittadini si rendono conto di cosa gli avete o gli abbiamo consegnato: una classe politica del tutto squalificata che non si meritano e non si meritano neanche un Sindaco che continua a galleggiare, a vivacchiare dopo l'ennesimo schiaffone in faccia che gli hanno dato.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non ci sono altri iscritti a parlare.

Consigliere Ventura, prego, perché era stato citato.

CONSIGLIERE VENTURA:

Grazie. Signor Presidente e signor Sindaco, capisco l'orario e, dopo una giornata logorante perché gli impegni sono tanti, partirei dall'ultimo elemento cui ha fatto riferimento il consigliere Doronzo nella sua esposizione chiara: ha parlato di coerenza. Caro Carmine, coerenza significa ricordarsi il passato, se poi qualcuno soffre di amnesia non è un mio problema.

Andiamo in ordine alle dichiarazioni da te rilasciate in quest'aula. Quando parli del Sindaco e del PD, il Sindaco, inizialmente, quando è venuto, non era del PD, quindi io sto dicendo delle cose reali, non devo mentire...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VENTURA:

...non devo mentire...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VENTURA:

E' del PD, è del PD e noi siamo fieri che è del PD.

Cortesemente, non mi devi interrompere perché io ti ho ascoltato in maniera educata come sempre faccio e non interrompo mai nessuno.

Io penso che quando si vogliono addossare dei fallimenti ad altri, la cosa più facile è denigrare, denigrare e dichiarare il falso. Io penso che il problema non l'ha creato il Sindaco, il problema è che ad un certo punto alcune sigle sindacali, con una parte di Sinistra Unita, volevano mettere le mani sulla città sostituendosi alla politica. Questo non è possibile, non è possibile perché i cittadini demandano ai consiglieri comunali le loro scelte, le loro decisioni, attraverso un dialogo, attraverso la condivisione di un percorso politico.

Sappiamo i problemi che voi avete in Sinistra Unita. Noi nel Partito Democratico problemi non ne abbiamo. Siamo fortunati di essere un partito compatto e coeso, con delle divergenze anche di vedute, ma questo è nella normalità di una democrazia. Noi non siamo un partito dove si va e nessuno deve parlare o non deve dire la sua opinione. Certo, ci sono stati momenti dove anche all'interno del Consiglio comunale ci sono stati dibattiti accessi, ma sempre nel rispetto delle regole e mai nessun consigliere è andato al di fuori delle regole della politica e del Partito Democratico. Mi dispiace, da voi, invece, non ho capito che cosa sta succedendo. Quindi è un problema vostro, rimane vostro e non entro nelle case degli altri, cosa che non dovrete fare neanche voi.

Poi se in maniera astuta si vuole dare un giudizio su quello che io ho letto vedendolo come una direttiva del partito, bene, siamo in un paese democratico dove ognuno può pensare e può interpretare il pensiero di un altro a seconda della convenienza politica. Io penso che gli assessori... se parliamo di quello, ti rispondo pure al fatto che hai detto che noi abbiamo dato la sfiducia: noi non abbiamo dato la sfiducia a nessuno. Se per te dialogare significava sfiduciare, quello è un altro discorso. Noi abbiamo semplicemente detto che certe cose vanno migliorate. Non vedo dove sta questa... perché bisogna sgridare allo scandalo? Io ritengo invece che il Partito Democratico... perché è un partito, dite bene, guardate, dite una verità quando citate il Partito Democratico e dite che siamo un partito perché noi siamo un partito. Le accuse infondate che vengono gettate sul Partito Democratico io le rigetto, le rigetto perché parlano i fatti, non parlano le parole, e dispiace che poi, a seconda della convenienza, si dimenticata il passato.

Io una riflessione la faccio a tutte le forze politiche: sono onorato quando ci date delle responsabilità perché è chiaro che un partito come il nostro, che rappresenta una grossa fetta numerica in Consiglio comunale, ma anche di idee e di contenuti... Siamo pronti al confronto, non ci sottraiamo. Mai nessun consigliere comunale del Partito Democratico ha fatto un'accusa a un assessore o al Sindaco. Penso che, in maniera chiara, netta e trasparente, dire la verità non è un reato. Guardate, oggi i cittadini, che sono attenti e seguono l'attività politica e amministrativa di questa Amministrazione, chiedono, vogliono sapere la verità e io penso che io per primo, ma l'hanno fatto anche i miei colleghi consiglieri, abbiamo sempre detto la verità e questo significa crescita politica perché se si nasconde la verità mentiamo prima a noi stessi e poi ai cittadini e questo non è corretto, non è corretto. Io spesso dico: bisogna dire sempre la verità anche quando certe volte... Hai citato un carissimo amico, giornalista; quando dice la verità perché dobbiamo gridare allo scandalo? Dice la verità, fa il suo lavoro, lo fa anche bene, è da stimolo perché ci sono cose che in un'Amministrazione, come è normale che sia, possono essere dimenticate e quindi si ritorna alla memoria sollecitando i vari problemi. Questo è il dialogo nel Partito Democratico, quindi non la vedo in una maniera disperata come qualcuno assolutamente vuole far apparire questa sera. Quindi, cortesemente, cerchiamo di essere onesti prima con noi stessi e poi con i cittadini che ci ascoltano. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Sciusco, prego.

CONSIGLIERE SCIUSCO:

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

Solo una precisazione, Presidente, non interverrò sul contenuto del provvedimento, ma solo per precisare che l'intervento del consigliere Carmine Doronzo è a titolo puramente personale, soggettivo e non riguardava la lista di Sinistra Unita. Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, consigliere Doronzo, e poi chiudiamo.

CONSIGLIERE DORONZO:

Onestamente non so il consigliere Sciusco a titolo di chi parla, però è una questione che non mi interessa. Soltanto per dire un secondo che evidentemente il motivo per il quale il Capogruppo del PD non ha voluto, quando prima gli è stato richiesto, distribuire il documento che ha letto del Partito Democratico è perché probabilmente ha letto una cosa, ma voleva intenderne un'altra, perché quello che ha appena dichiarato è esattamente l'opposto di quello che a me è parso di ascoltare in quel documento, in cui mi è parso - però certamente sono io che sbaglio - mi è parso che il Partito Democratico abbia chiesto - ma sicuramente ho sbagliato, mi andrò a riascoltare la registrazione - mi è parso che il Partito Democratico abbia chiesto il ritiro della propria delegazione di assessori, cioè l'immediata, praticamente, dimissione, da domani, dei propri assessori dalla Giunta. Tutto qui, grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Salvemini, prego...

CONSIGLIERE SCIUSCO:

Intervengo per fatto personale visto che è stato richiesto il titolo attraverso cui io interverrei. Vorrei ricordare al consigliere Doronzo e a tutti che sono eletto come consigliere comunale nella lista di Sinistra Unita per Barletta, a questo titolo io intervengo. Grazie.

PRESIDENTE:

Certo, ognuno di noi è legittimato come consigliere comunale.
Prego, Salvemini.

CONSIGLIERE SALVEMINI:

Io volevo fare un piccolo intervento. Noi qui stiamo sopra al Teatro Curci, sotto abbiamo un teatro; io stasera ho constatato che qui c'è veramente una grande recita. Lo voglio dire pacatamente senza fare nessun tipo di... Ha esordito il Sindaco, quando abbiamo iniziato il Consiglio comunale, dicendo che lui era pronto ad andare a casa, questa è la dichiarazione che ha fatto appena abbiamo iniziato il Consiglio comunale. Successivamente il Capogruppo del PD fa una dichiarazione nella quale dava solidarietà al nostro Sindaco, ha detto "noi andiamo avanti, approviamo il provvedimento", però da stasera o da domani i tre assessori che appartengono al PD si ritireranno, non avranno più la delega come assessorato, mettendo nelle condizioni gli altri partiti di maggioranza che hanno il rappresentante politico in Giunta a fare che cosa, a far dimettere anche il loro assessore? Perché il PD, il partito maggioritario di questa coalizione di maggioranza, non avendo rappresentanza in Giunta, a che serve? Allora strumentalizzate, è una recita che si sta facendo, perché domani mattina al Sindaco si troveranno nelle condizioni di dire... Lei, Sindaco, poi risponderà come ha risposto stasera, come ha risposto l'altra volta: "ma io non ho capito qual è la questione eccetera". Lei - scusate, non è offensivo - non può fare lo gnorri dicendo che la dichiarazione che ha fatto il Capogruppo del PD non l'ha capita, non mi venga a dire questo perché offenderebbe la sua intelligenza perché lei ha capito il gioco che sta facendo eventualmente qualcuno. Allora lei mantenga fede a quello che ha detto all'inizio del Consiglio comunale: "io sono pronto ad andare a casa", non si faccia deridere ancora come è stato deriso anche stasera. Non è offensivo, Sindaco, lei stasera è stato deriso, è stato deriso.

PRESIDENTE:

Dobbiamo concludere, consigliere Salvemini... Grazie.
Allora, non ci sono altri iscritti a parlare...

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Allora, l'ultima iscritta a parlare è la consigliera Giuliana Damato...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Fatemi pervenire allora le...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, sì, ditemi l'ordine... io ogni volta dico "è l'ultimo iscritto"...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, ma ditemelo. Allora, ordiniamo - ve l'ho sempre detto - allora: consigliera Giuliana Damato (così tutti sappiamo anche l'ordine e io non ripeto ogni volta...), consigliere Dipaola...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sì, infatti, potete anche far pervenire... poi il Sindaco. Va bene, non ci sono altri iscritti. Iscriviamo questi due.

Prego, consigliera Damato.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Grazie, Presidente. Io devo intervenire perché francamente sono convintamente un'iscritta, una militante, una dirigente del Partito Democratico e un'eletta nella lista del Partito Democratico e quello che si è consumato oggi... che io non sottovaluto affatto e che considero, come tutti quelli che hanno assistito a questo Consiglio e anche i colleghi consiglieri, un dato politico di grande rilevanza... sento di dover intervenire perché mi aspetto che da domani si apra una discussione vera. Lo dico perché mi aspettavo che fosse il Sindaco a rivendicare - come ha fatto timidamente, ma secondo me dovrebbe farlo con più forza - di essere del Partito Democratico, perché se il Sindaco rivendica di essere del Partito Democratico, e lo è, così come io rivendico di essere del Partito Democratico, e lo sono fino a quando qualcuno non mi toglierà la tessera, io sento di dover affermare che per me non è sufficiente una riunione a Bari dei cosiddetti vertici del Partito Democratico per liquidare con una dichiarazione di venti righe una presenza del Partito Democratico a sostegno di una coalizione di governo e di un sindaco.

Io le parole che ha letto il mio Capogruppo, che anch'io, come il Sindaco, ho appreso alle ore 17.30, cioè all'orario della convocazione del Consiglio comunale, non le conoscevo e sinceramente le trovo di grande peso politico perché si parla di una situazione quasi inconciliabile di rapporto fra il Sindaco e la sua maggioranza. Si fa riferimento agli altri partiti e si suggerisce al Sindaco... anzi, si delinea al Sindaco un futuro a scadenza di non più di tre mesi, con un elenco di obiettivi da realizzare, che gli verranno indicati, da portare avanti con una Giunta tecnica svincolata dai partiti. Quindi i vertici del Partito Democratico, che tutti, anche voi alleati, considerate come il perno della coalizione, hanno lanciato un messaggio anche a tutti i partiti. Ecco perché io auspico che da domani si apra una riflessione fra tutti i partiti della coalizione e anche all'interno del Partito Democratico, perché io non disconosco la legittima rappresentatività dei vertici, che io rispetto, che abbiamo eletto e che si sono riuniti a Bari, ma non è sufficiente, non è sufficiente una dichiarazione di quindici righe per spiegare ai miei elettori che hanno messo la ics sul Partito Democratico, come a quelli di ciascuno di loro, perché un mese fa, esattamente il 3 maggio, il segretario cittadino del mio partito scriveva su un giornale: "con soddisfazione abbiamo ricostruito una coalizione di maggioranza che ha gli attributi nel difendere

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

Casella, PD in testa, costruendogli attorno un muro politico capace di diventare impenetrabile" (la soddisfazione per l'operato degli assessori politici, questo lo scriveva un mese e qualche settimana fa il segretario del Partito Democratico cittadino sul giornale) e perché dopo un mese e mezzo, senza alcuna discussione pubblica matura (perché si sono consumati dei passaggi politici, dei direttivi, degli incontri, ma non siamo usciti da quelle discussioni con una posizione definitiva) gli assessori politici non sono più così efficaci al punto da doverne ritirare la delegazione dalla Giunta.

Vorrei capire se tutta la riflessione politica che c'era e c'è da fare... perché io non ho il prosciutto sugli occhi e tutti quelli che hanno osservato il mio operato in questi tre anni in Consiglio hanno verificato quanto dal primo momento io sia stata fra i più critici nei confronti del Sindaco e dell'Amministrazione quando non portava a casa degli obiettivi, quando rallentava su alcuni obiettivi, quindi non disconosco questo e mi rendo conto che c'è una percezione nella città di un'Amministrazione forse non particolarmente efficace, quindi riconosco che dobbiamo valutare se l'operato di questa Amministrazione è stato positivo e meno, se c'è da aprire un ragionamento politico che ci deve portare forse anche ad ammettere di aver fallito e di

andare tutti a casa. Però io non posso sopportare che questo avvenga con una dichiarazione di dieci righe nella quale debba sentirmi rappresentata anche io senza che sia stata data possibilità di interloquire e chiedo, quindi, anche al Sindaco: come mai lui non è stato convocato in questa delegazione che...

PRESIDENTE:

Credevo che avesse già parlato all'inizio della questione...

CONSIGLIERA DAMATO G.:

...decideva del suo destino, che è un sindaco del Partito Democratico? Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, grazie.

Consigliere Dipaola, può intervenire.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Grazie, Presidente. Consiglieri, Assessori e signor Sindaco, ho messo brevemente già queste due righe per esprimere quello che effettivamente è il nostro pensiero.

Ancora una volta abbiamo assistito ad una seduta consiliare complessa e piena di accadimenti, su cui sarà necessario ed opportuno approfondire sui tavoli politici opportuni. Questa sera abbiamo assistito a offese e umiliazioni e soprattutto mancanza di rispetto per le istituzioni. Principalmente stiamo offendendo la città tutta che ci dovremmo onorare di servire e rappresentare.

In una coalizione, solo se le scelte sono collegiali possono essere avanzate e difese, ma se così non è, allora diventano unilaterali, personali e riduttive.

Se questa Amministrazione non è riuscita ad ottenere riconoscenza da parte della cittadinanza è perché non ha brillato per opere, ma ha peccato di omissioni. Noi ci assumiamo le nostre responsabilità, quelle responsabilità cui lei, Sindaco, tanto ci richiama, ma un esame di coscienza e di umiltà va fatto. Una città non può essere governata con comunicati e bollettini del navigante, ma con coinvolgimento, ascolto e risoluzione di problematiche, anche minime, perché un grande Sindaco del passato sosteneva che la qualità è fatta di dettagli, anche di piccoli dettagli. E' la mancanza di dettagli che non le concede la laurea in capacità dirigenziali, signor Sindaco, tanto da non convincerci sempre e a volte non ha meritato pienamente la nostra fiducia, lo dobbiamo ammettere, ma, non per questo, lei è stato oggetto di salvaguardia politico-amministrativa.

Questa sera lei ha più volte ribadito di essere un iscritto del PD. La cosa non è che mi offenda, ma avrei preferito che lei mettesse in primo piano di essere sempre il Sindaco di tutti i barlettani.

Ora il movimento de La Buona Politica ritiene che in questa situazione, come quella che si sta prospettando da alcuni Consigli, possa sentirsi legittimata a votare liberamente e a criticare i provvedimenti che arriveranno. Ogni partito, ogni movimento è libero di esprimere le proprie decisioni condivise all'interno, per cui noi non prendiamo le distanze, non accusiamo quello che è stato riferito in un comunicato presentato dal Capogruppo del PD e in esso non vediamo sfiducia al Sindaco, ma è una decisione che il Partito Democratico prende all'interno e la comunica al Sindaco che da oggi si sente libero anche di accettare o sostituire gli stessi assessori.

Voglio concludere dicendo che come movimento de La buona Politica noi ci sentiamo parte di questa maggioranza, chiamiamola strana, chiamiamola di parte, chiamiamola come vogliamo, ma per questo motivo, proprio perché i cittadini ci hanno sostenuto e ci hanno dato la conferma del sindaco che è stato il nostro sindaco di riferimento in questa ultima campagna elettorale, votiamo favorevolmente questo rendiconto della gestione finanziaria 2015.

Grazie a tutti.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Ventura, prego, la replica... e poi c'è il consigliere Calabrese.

CONSIGLIERE VENTURA:

Devo per forza intervenire e fare chiarezza perché altrimenti si fa confusione e io sono rispettoso delle regole. Lo dico all'intero Consiglio comunale che le dichiarazioni di Giuliana Damato sono dichiarazioni a titolo personale, ma non del Partito Democratico. Io mi fermo solo qua.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego, consigliere Calabrese.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Grazie, Presidente. Intervengo con estremo rammarico perché, alla luce di quanto è accaduto e di quello che sta succedendo, che accade ora, io dico: caro Sindaco, i fatti ci danno ragione, tutto quello che avevamo pronosticato, tutto quello che le avevamo detto in questi anni si è avverato, quello che le avevamo detto io e il collega Mazzarisi. Mi creda, lo dico da cittadino, mi dispiace perché purtroppo questi sono film già visti e rivisti, soprattutto durante l'Amministrazione Maffei.

Ebbene, le ricordo il primo episodio, quando eravamo nella prima seduta consiliare al Castello: se si ricorda, alla prima votazione non si raggiunse il *quorum* per eleggere il Presidente del Consiglio. Beh, quello è stato il banco di prova per testare la sua forza e la sua autorevolezza; beh, mi dispiace, Sindaco, ma lei in quel momento non ha dimostrato né forza, né autorevolezza, anzi, mi dispiace, ha mostrato solo la sua indifferenza facendosi soggiogare da mestieranti della politica che hanno giocato sulle sue debolezze, signor Sindaco, e da quel momento, e mi duole dirlo, mi dispiace, ma lei è diventato complice e vittima nello stesso tempo delle solite strategie politiche, dei soliti giochi di partito e i fatti penso che lo dimostrino anche questa sera. Ecco perché ha deluso me, ha deluso i barlettani, perché io in lei veramente ci ho creduto, ho creduto veramente nella speranza di questo cambiamento. Poteva veramente rappresentare e essere protagonista della vita sociale di questo territorio, però purtroppo devo ammettere che si è fatto peggio di altre Amministrazioni.

Concludo dicendo che lei nel precedente intervento si dichiarava confuso. Ma perché dopo tre anni lei è ancora confuso e non fa niente? Significa che è "confuso e felice" allora, mi dispiace, ma lo devo dire. Grazie.

PRESIDENTE:

Allora, il Sindaco vuole... Volevi tu, Maria...? Allora, Maria e poi il Sindaco conclude questa discussione che è andata oltre.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Grazie, Presidente. Per la verità alle domande che avevo posto io, che andavano nella direzione di voler capire, visto che stiamo parlando di rendiconto 2015, questo avanzo di amministrazione come si è prodotto nel dettaglio, quali sono state le opere pubbliche non realizzate (una su tutte è il "Lello Simeone" che era finanziato con bilancio comunale nel 2015 e che non viene realizzato, che addirittura ce lo siamo ritrovati nel piano pluriennale 2016, nella triennalità del piano triennale, spostato addirittura al 2017), diciamo che non ci sono state date risposte in questo senso.

L'invito che era stato fatto, che era stato rivolto a tutta la Giunta perché ci venissero forniti gli elementi per fare un bilancio... perché qui stiamo facendo un bilancio politico. La cosa che si evince è che effettivamente il bilancio di previsione è stato fatto avendo già ben chiare quali fossero le quote del

SEDUTA DEL 17 GIUGNO 2016

consuntivo, cioè praticamente lì, secondo me, si è giocato a fare un previsionale che potesse già in sé

utilizzare le somme del consuntivo e questa penso che non sia stata una cosa corretta, perché o questa assise è messa nelle condizioni di poter decidere e scegliere di indirizzare la progettualità che l'Amministrazione deve mettere in campo, o altrimenti veramente qui veniamo a fare semplicemente un esercizio che non produce effetti, nel senso che possiamo fare una discussione finché si vuole, ma le scelte sono state già determinate. Così come su quei 2,4 milioni di fondi già vincolati l'Amministrazione non ha fatto nessun passaggio in Consiglio comunale per quanto riguarda le variazioni al piano triennale, le somme stornate eccetera, quindi oggi noi, di fatto, andiamo ad approvare, a ratificare scelte che l'Amministrazione ha fatto senza avere prima preventivamente sentito se il Consiglio comunale era d'accordo o meno e se oggi noi stralciassimo questi 2,4 milioni, questi diventano debiti fuori bilancio? E' una domanda.

Quindi diciamo che quello che si evince, attesi gli impegni rispetto a quelle che erano le quote di bilancio del previsionale 2015 che non vengono utilizzate, è un consuntivo che parla di un'Amministrazione che non è stata in grado di portare avanti gli obiettivi che si era prefissa con il previsionale 2015, quindi il nostro giudizio è un giudizio negativo.

PRESIDENTE:

Grazie, consigliera Campese.

Prego, Sindaco.

SINDACO CASCELLA:

Grazie, Presidente. Consiglieri, si ricordava prima che siamo nel ridotto di un teatro, lo ricordava il consigliere Salvemini in modo particolare, e forse per spiegare, diciamo così, a Salvemini, a Calabrese quella condizione personale in cui ho svolto il mio primo intervento quando parlavo di confusione, bisognerebbe richiamare un'opera teatrale: Pirandello, *Così è se vi pare*. Qui abbiamo assistito questa sera ad uno spettacolo esattamente all'insegna... ognuno ha tirato fuori la propria... con un punto comune, badate bene, che è l'ossessione della caduta di questa Amministrazione. Ma siamo in un consesso istituzionale. Io quando dicevo al consigliere Cannito: "ma perché non presenta una mozione di sfiducia?" lo dicevo perché è una prova di verità, è una prova di verità, è una prova di verità che si aggiunge a quella che io ho posto per primo, anzi, di cui ho dato testimonianza nonostante il consigliere Cannito continui a far finta di niente, ho dato testimonianza del suo valore intrinseco. Io potevo chiedere che... Non l'ho voluto fare, non l'ho voluto fare per rispetto di questa Assemblea, per le deliberazioni che i Capigruppo di questa Assemblea avevano assunto, non l'ho voluto fare per rispetto della verità, non l'ho voluto fare perché potesse essere una prova di verità, questa, di fronte alla città perché, torno a ripeterlo, il bilancio preventivo, consuntivo, il bilancio è la condizione fissata dalla legge perché un'Amministrazione possa essere, come dicevamo prima, mandata a casa. Basterebbe... lo dico adesso, per questo ho chiesto di parlare, lo dico adesso, prima del voto; non c'è la mozione di sfiducia, va bene, c'è però un dato istituzionale: chi vuole mandare a casa questa Amministrazione, oggi, oggi, può farlo, può farlo facendo mancare i voti sul bilancio. Il che non significa che questa Amministrazione debba sopravvivere.

Vedete, si diceva prima "corsi, ricorsi", ma ognuno ha corsi e ricorsi anche nei propri comportamenti. Chiediamoci perché non si riesce, nonostante questa situazione che è definita come è stata definita, non si riesce ad assumere la responsabilità di mandare questo Sindaco, questa Amministrazione a casa nonostante sia una volontà così diffusa, così tenacemente sentita, nonostante...

Bisognerebbe anche avere la capacità di riflettere sulle proprie responsabilità, sulla propria visione della politica. Consigliere Dipaola, lei diceva prima che io ho rivendicato la mia appartenenza al PD, in maniera tiepida diceva la consigliera Damato, ma non è così, in maniera orgogliosa, perché appartiene alla mia storia, alla mia storia ultra quarantennale, la mia storia che, nonostante Cannito, creda, ha portato ad avere rispetto per le istituzioni sempre e comunque e a chiedere alle istituzioni di rispettare se stesse e a chiedere ai consiglieri che fanno parte delle istituzioni, o ai parlamentari o a quant'altri, di rispettare se stessi, perché ci sono delle regole che debbono valere e non sotterfugi e non manovre e non aggiramenti. Il che non significa che, proprio perché ci si sente rappresentanti delle istituzioni, si rappresenti tutta la città. Forse avrò sbagliato io, non sarò stato capace di esprimermi quando dicevo, non a Cannito, ma ad altri che sono usi ad usare la veemenza dell'offesa e dell'insulto, che quando si travalica la funzione pubblica... la funzione pubblica è quella che porta un sindaco, una volta eletto, una

volta eletto come parte a rappresentare tutta la città... a quel punto quella funzione pubblica è una funzione istituzionale e quindi si offende tutta l'istituzione.

Ma non voglio tirarla per le lunghe. Non voglio tirare le cuoia, però non voglio neanche tirare a campare. Se non è stato chiaro prima, lo ripeto adesso: non voglio tirare a campare. Voglio che questa Assemblea si pronunciasse come riterrà di pronunciarci politicamente sul bilancio. Voglio che questa Assemblea, se lo riterrà, torni a valutare, a giudicare comunicazioni che il Sindaco riterrà di fare dopo questo passaggio annunciato, perché, vedete, l'avete detto voi: una delle tante contraddizioni di questa serata, di questo spettacolo *Così è se vi pare*, è che viene annunciato il ritiro della delegazione del PD con gli assessori che sono qui. *Così è se vi pare*, però è evidente che questo non può durare in eterno, è evidente che poi ci sarà un passaggio, un passaggio politico che non si è avuta la possibilità di svolgere fino in fondo questa sera, ma ci si dovrà arrivare e lo affronterò, lo affronterò. Dicevo prima: ci metto la faccia, ci metto la voce, come la sto mettendo adesso, ci metto la responsabilità, ci metto anche quel tanto di irruenza, di caparbietà, quel tanto di brutto carattere che mi viene addebitato, però ci metto la testa alta, ci metterò la testa alta.

Non tiro a campare, uscirò da questa vicenda a testa alta e lo voglio dire qui in modo chiaro, chiaro, netto, che non ci sarà più nessuna Giunta tecnica, non ci sarà più nessuna Giunta tecnica. Non c'è mai stata prima, c'è stata una Giunta politica con la presenza dei tecnici, c'è stata un'offerta alle forze politiche della coalizione di costruire un concorso tra la politica e la società civile. Questa è la mia visione della politica, per questo sono tornato in città, per recuperare le fratture del passato che si erano determinate tra la politica e la società civile. Poi è possibile che abbia deluso tante persone da una parte e dall'altra, che non abbia le masse che mi aspettano giù di sotto al Consiglio comunale, però ho la faccia per poter chiedere il rispetto del mandato di ciascuno, che ciascuno ha ricevuto e che ciascuno poi ha trattato con voti su cui molti dei quali ancora non sono state date spiegazioni. Le chiederanno i cittadini, così come chiederanno a questa Amministrazione se sta andando avanti con le varianti oppure sta andando avanti portando a compimento il PUG, guarda caso proprio in questi giorni. Noi l'abbiamo presentato il documento di programmazione nel settore urbanistico della città, non abbiamo fatto niente per quanti anni? Comunque, ripeto, non ci sarà nessuna Giunta tecnica, c'è un'esperienza politica che abbiamo appena cominciamo e che a fatica, anche con qualche tensione... però con apporti che io ritengo significativi e voglio cogliere l'occasione per ringraziare il contributo che in questa fase gli assessori tutti ci hanno dato per cercare di recuperare, per cercare di recuperare terreno. Evidentemente abbiamo scontato tutti dei limiti, io per primo. Non ripeterò altre cose, voglio dire soltanto che non ci sarà nessuna Giunta tecnica e non ci sarà un giorno in più né una settimana, né tre mesi - né tre mesi - in cui questa Amministrazione, se non avrà prospettive, tirerà a campare.

Io dico semplicemente questo: con tutti i nostri limiti, con tutte le difficoltà, comprese quelle della comunicazione di cui parlava prima il consigliere Dipaola, abbiamo cercato di agire in trasparenza dando conto anche delle difficoltà, perché le difficoltà le abbiamo incontrate su ogni piano. Poi ognuno... prima sentivo dire, insomma, che se un provvedimento arriva è merito dei dirigenti, se invece non arriva è addebitabile ai tecnici. Siamo sempre, appunto, al gioco del *Così è se vi pare*. In ogni caso questa prova di trasparenza la daremo ancora una volta con coerenza e con rigore, a testa alta.

PRESIDENTE:

Consiglieri, adesso accomodatevi perché possiamo passare alla votazione.

Poniamo in votazione il "Rendiconto di gestione esercizio 2015".

Prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (contrario), Sciusco (favorevole), Doronzo (contrario), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (assente), Scelzi (favorevole), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (contrario), Calabrese (contrario), Damato A. (assente), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (assente), Dascoli (favorevole), Salvemini (contrario), Cannito (contrario), Marzocca (contrario), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (contrario), Damiani (assente), Alfarano (contrario), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

16 favorevoli. 9 contrari. 8 assenti.

PRESIDENTE:

16 favorevoli, 9 contrari, 8 assenti. La delibera è approvata.

Poniamo in votazione l'immediata esecutività...

CONSIGLIERE CANNITO:

Il dato politico è letto, bisogna leggerlo: 16 consiglieri, questa è la maggioranza del Sindaco. A lui la valutazione.

PRESIDENTE:

Votiamo l'immediata esecutività...

CONSIGLIERE CANNITO:

Noi abbandoniamo l'aula.

PRESIDENTE:

...prego, Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (contrario), Sciusco (favorevole), Doronzo (contrario), Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (favorevole), Caracciolo (favorevole), Santeramo (assente), Scelzi (favorevole), Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (contrario), Calabrese (assente), Damato A. (assente), Maffione (favorevole), Grimaldi (favorevole), Desario (assente), Dascoli (favorevole), Salvemini (assente), Cannito (assente), Marzocca (assente), Cefola (assente), Basile (assente), Dicorato (assente), Damiani (assente), Alfarano (assente), Piazzolla (assente), Losappio (assente), Peschechera (favorevole), Sindaco (favorevole).*

16 favorevoli, 3 contrari, 14 assenti.

C'è il numero, ma non è approvata perché ci volevamo 17 favorevoli.
E' approvato il provvedimento ma non l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE:

E' approvato il provvedimento ma non l'immediata esecutività.

Il Consiglio comunale ha esaurito i suoi punti all'ordine del giorno e si conclude.

Buonanotte.